

---

**STUDIO AM. & Co. S.R.L.**

CONSULENZA AMBIENTALE  
PROGETTAZIONE IMPIANTI  
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
CONSULENZA ADR  
IGIENE E SICUREZZA

Via delle Industrie n. 29/h  
30020 Marcon (VE)

---

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

**RICHIESTA DI  
MODIFICA SOSTANZIALE DECRETO N. 250/2017 DEL 21.06.2017  
(art. 208 D.Lgs n. 152/2006)**

---

**RELAZIONE TECNICA**

---

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO  
AMBIENTALE – ART. 19 D.LGS 152/06**

---

**COMMITTENTE:**

**VENETA  
METALLI** s.r.l.

31020 **SAN FIOR (TV)**  
Via Marco Polo, 40/42 - Lot. C.I.P.R.A.S.  
Telefono/Fax 0438.388354

**VENETA METALLI SRL**

---

**SEDE LEGALE**

Via Marco Polo, n. 40  
31020 San Fior (TV)  
Tel. 0438/388354

**SEDE IMPIANTO**

Via Marco Polo, n. 40  
31020 San Fior (TV)  
Tel. 0438/388354

---

## INDICE

<b>1.0 PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2.0 UBICAZIONE E DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA</b>	<b>6</b>
2.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI	10
<b>3.0 STATO DI FATTO – SITUAZIONE AUTORIZZATA</b>	<b>13</b>
3.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO	13
3.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO	14
3.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATE	18
3.3.1 LINEA 1 – Trattamento dei rifiuti a matrice metallica	19
3.3.2 LINEA 2 - Attività di R13 messa in Riserva e/o accorpamento	22
3.3.3 LINEA 3 – Trattamento dei rifiuti aventi codice EER 160122 e EER 170411	23
3.4 CARATTERISTICHE DEL MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO	24
3.5 CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI PRODOTTI	25
3.6 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO	25
3.7 GESTIONE ACQUE REFLUE	26
3.7.1 ACQUE REFLUE LOTTO 10B	26
3.7.2 ACQUE REFLUE LOTTO 10A	27
<b>4.0 STATO DI PROGETTO – MODIFICHE RICHIESTE</b>	<b>30</b>
4.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO	31
4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI	37
4.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI PREVISTE DA PROGETTO	46
4.3.1 LINEA 1 - Attività di R13 messa in Riserva e/o accorpamento	48
4.3.2 LINEA 2 – MISCELAZIONE NON IN DEROGA	50
4.3.3 LINEA 3 – TRATTAMENTO RIFIUTI A MATRICE METALLICA FERROSA e NON FERROSA	57
4.3.4 LINEA 4 – TRATTAMENTO CAVI ELETTRICI	61
4.3.5 LINEA 5 – TRATTAMENTO RAEE NON PERICOLOSI	64
4.3.6 LINEA 6 – TRATTAMENTO RIFIUTI MISTI e MATERIALI ISOLANTI	67
4.3.7 LINEA 7 – Attività di R12 eliminazione di impurità	69
4.4 CARATTERISTICHE DEL MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO	70

<b>4.5 CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI PRODOTTI</b>	<b>72</b>
<b>4.6 MACCHINARI UTILIZZATI</b>	<b>74</b>
<b>4.7 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO</b>	<b>75</b>
<b>4.8 GESTIONE ACQUE REFLUE</b>	<b>78</b>
<b>4.9 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	<b>79</b>
<b>4.10 PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>81</b>

## 1.0 PREMESSA

La ditta Veneta Metalli SRL presso il sito ubicato al civico n. 40/42 di Via Marco Polo a San Fior (TV) è autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi sulla base del Decreto n. 250/2017 del 21.06.2017 recante "Autorizzazione all'esercizio di impianto di recupero di rifiuti e approvazione ampliamento" rilasciata dalla Provincia di Treviso.

Tale autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia di Treviso ai sensi dell'Art. 208 comprende:

- Autorizzazione al recupero rifiuti non pericolosi in regime ordinario (Art. 208 del D.lgs 152/06);
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia con relativo scarico in un bacino a tenuta di fito-evapotraspirazione;
- Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia, con recapito sul suolo tramite sub-irrigazione.

Per ragioni di natura logistica e gestionale, la ditta Veneta Metalli Srl richiede alla Provincia di Treviso le seguenti modifiche alla situazione attualmente autorizzata:

1. Inserimento della nuova attività di disassemblaggio dei RAEE non pericolosi, classificata con la causale di recupero R12 (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006).
2. Inserimento dell'attività di disassemblaggio dei rifiuti classificati con EER 160106 al fine di valorizzare tramite operazioni meccaniche di selezione e cernita (R12 e R4 - Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) le componenti metalliche.
3. Inserimento dell'attività di taglio con fiamma ossiacetilenica e rispettiva richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 272 comma 2 alla Provincia di Treviso in quanto le emissioni prodotte sono confrontabili con quelle rilasciate dalle attività di saldatura "*in deroga*" di cui al punto *hb*) dell'Allegato IV, Parte II alla Parte Quinta del DLgs n. 152/2006.
4. Inserimento di nuove tipologie di rifiuti classificati con i codici EER 170604 "*materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603*" sui quali svolgere l'attività di R13 messa in riserva e R12 accorpamento e R12 selezione e cernita;

EER 200136 “RAEE non pericolosi di provenienza domestica; EER 191201 “*carta e cartone*”;

5. Estensione dell’attività di recupero R12 miscelazione non in deroga, già autorizzata per i soli rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, ad altre classi merceologiche di rifiuti quali carta, plastica, legno, cavi, vetro e RAEE. La miscelazione non in deroga potrà avvenire sia esclusivamente tra rifiuti prodotti da terzi, sia tra rifiuti in ingresso con rifiuti prodotti dalle attività di selezione e cernita e disassemblaggio svolte internamente all’impianto.
6. Inserimento di alcune attività di recupero (già autorizzate) su alcuni codici EER già autorizzati;
7. Adeguamento dell’autorizzazione ai dettami della DGRV n. 119/2018 esplicitando per ogni singolo codice EER la specifica attività di R12 svolta;
8. Incremento dei quantitativi massimi stoccabili dei rifiuti combustibili (a matrice plastica, legno, carta, e rifiuti misti), previo adeguamento alla normativa di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011 e fermo restando il quantitativo massimo stoccabile totale autorizzato;
9. Possibilità di stoccare rifiuti su superfici scoperte precedentemente adibite a stoccaggio di cassoni vuoti;
10. In relazione alle modifiche di cui ai punti precedenti, si richiede la revisione del layout impiantistico con l’inserimento di alcune aree a gestione dinamica.
11. Allineamento cartografico della superficie di impianto, inserendo anche il mappale n. 2, già contemplato nei confini dell’impianto illustrati nella planimetria autorizzata ma non identificato nell’allegato tecnico al Decreto n. 250/2017 del 21.06.2017.

Rispetto alla situazione descritta nello “Stato di fatto” rimangono invariati i seguenti aspetti:

- 1) Estensione dell’impianto e strutture edilizie dei fabbricati;
- 2) Potenzialità impiantistiche in termini di ton/giorno e ton/anno di rifiuti sottoposti a trattamento;
- 3) Scarichi idrici;

L’attuale configurazione in esercizio è stata sottoposta all’iter di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Treviso a giugno del 2016, ottenendo parere di non

assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, giusto Decreto n. 22/2016 del 13.10.2016 (Prot. n. 86038/2016).

Considerando le mutate esigenze aziendali e in considerazione del fatto che la potenzialità giornaliera di R4 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) dell'impianto è maggiore di 10 ton/giorno, ai sensi della lettera t) punto 8 dell'Allegato IV alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, l'intervento di progetto rientra nell'iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Provincia di Treviso.

## 2.0 UBICAZIONE e DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA

Il lotto di terreno sul quale insistono le attività afferenti all'impianto trattamento rifiuti oggetto di intervento è individuato catastalmente come segue (Immagine 1):

Comune di San Fior

Foglio n. 10

Mappale n. 1747, 1559, 1886, 1884, 1882 e 1 e 2

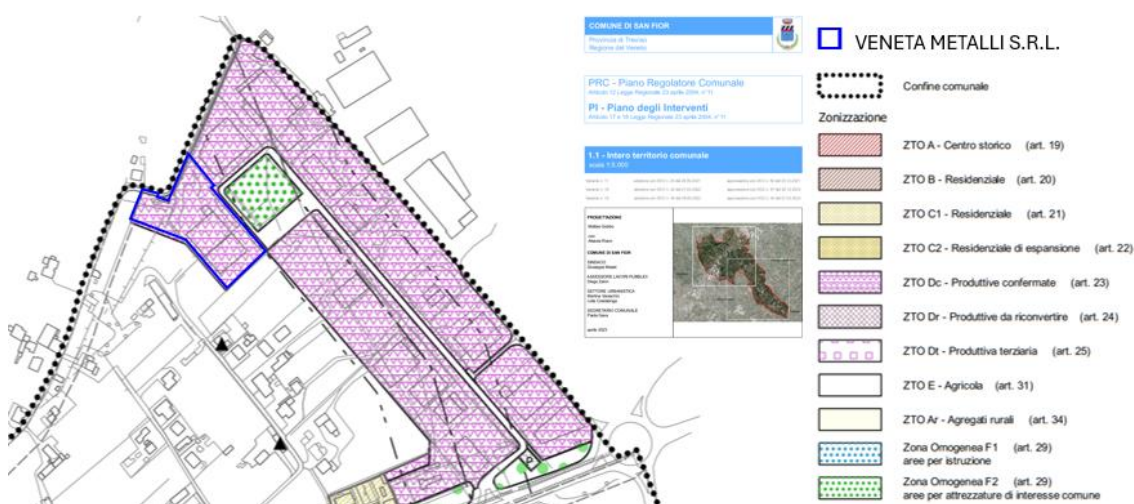


**Immagine 1 – Individuazione catastale della ditta Veneta Metalli SRL, estratta da ForMaps**

Come in premessa indicato, è stato aggiunto tra i mappali autorizzati anche il n. 2 il quale attualmente non risulta riportato nell'allegato tecnico al D.D.P. n. 250/2017 del 21.06.2017

ma rientra nel confine di impianto autorizzato e identificato nell'elaborato planimetrico Tav. 2 Stato di fatto allegata alla presente.

Dalla valutazione dell'elaborato Tav. 1.1 del P.I. del comune di San Fior, l'impianto si inserisce in un'area classificata come Zona Dc per attività produttive confermate, normata dall'art. 23 delle N.T.O. del P.I. il quale prevede che tali parti di territorio siano destinate ad insediamenti produttivi per impianti industriali o artigianali confermati dal P.T.C.P. e dal P.A.T.



**Immagine 2 – Tav. 1.1 del Piano degli Interventi del Comune di San Fior**

Il lotto sul quale si è insediata la ditta Veneta Metalli srl appartiene al Piano di Lottizzazione "C.I.P.R.A.S.". che da punto di vista urbanistico è normato dalle NTA del Piano Attuativo. Nello specifico le Norme prevedono la possibilità di inserimento di ditte specializzate nel recupero dei materiali ferrosi e non e di aree adibite al deposito di rottami nel rispetto di determinate prescrizioni tra cui:

- il rispetto delle leggi sull'inquinamento sia idrico che atmosferico e loro successive modifiche e regolamenti;
- eliminazione delle acque meteoriche attraverso la subirrigazione all'interno del lotto;
- eliminazione delle acque nere attraverso la subirrigazione all'interno del lotto fino alla messa in funzione della fognatura comunale;
- distanze degli edifici
  - dalle strade:
    - 40 m rispetto alla strada statale Pontebba;

- 8 m dalle altre strade;
  - Da confini: 8 m
  - Da abitazioni esterne alla zona: 30 m;
- Frazionamento e aggregazione: potranno essere aggregati due o più lotti oppure essere frazionati dei lotti mantenendo inalterati i rapporti fra superficie coperta e superficie territoriale;
- Nel piano di lotizzazione è delimitata una zona con possibilità di insediamento di ditte specializzate nel recupero di materiali ferrosi ed affini; questa zona dovrà essere dotata verso il confine di una fascia di rispetto di almeno 10 m opportunamente alberata con piantumazioni a verde perenne ai fini di celarla dalla visuale. All'interno dei singoli lotti dovrà inoltre essere prevista una fascia alberata di 5 m nella quale dovrà essere assolutamente vietato l'accastamento di materiali.

Si ritiene dunque necessario evidenziare quanto segue:

- L'area non risulta essere sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 41 del 22 gennaio 2004;
- L'area è interessata da attività di recupero rifiuti dei materiali ferrosi e non ferrosi da più di 10 anni e l'insediamento rientra tra quelli previsti N.T.A. del P.di L. denominato "C.I.P.R.A.S.;"
- L'ubicazione dell'impianto è compatibile con gli strumenti pianificatori previsti dall'art. 21 comma 3 della L.R. VENETA n. 3/2000, secondo il quale gli impianti di recupero rifiuti devono essere localizzati in aree produttive;
- l'utilizzo dell'area è compatibile con la destinazione urbanistica prevista dal Comune di San Fior.

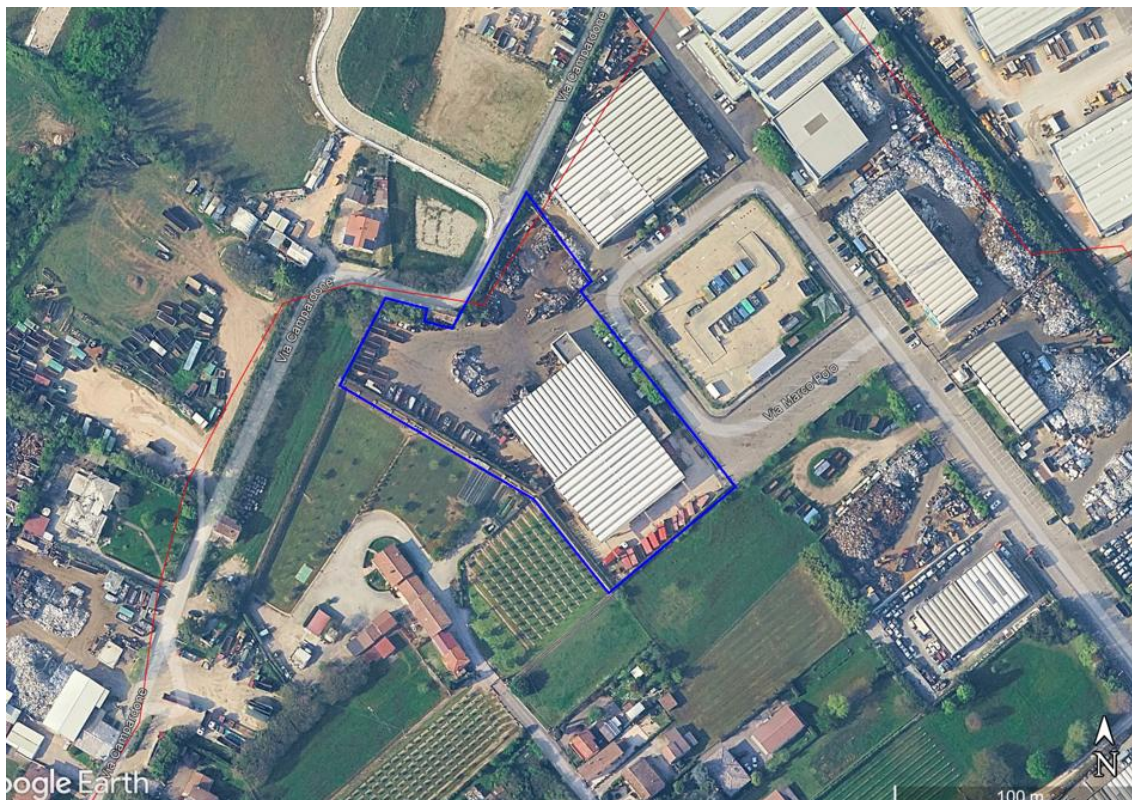
L'impianto, come illustrato nell'Immagine 33 si trova al margine Ovest della zona Industriale del Comune di San Fior, zona di confine tra i territori comunali di San Fior e di Colle Umberto.



**Immagine 3 – Vista satellitare dell'impianto della ditta Veneta Metalli Srl con indicazione dei confini comunali**

L'area dell'impianto confina:

- a Nord con Via Campardone nel territorio comunale di Colle Umberto;
- ad Est e Nord-Est con Via Marco Polo e un fabbricato industriale all'interno del quale viene svolta attività di trattamento metalli e l'ecocentro comunale;
- a Sud e ad Ovest con terreni a destinazione agricola.



**Immagine 4 – Vista satellitare dell'impianto della ditta Veneta Metalli Srl**

## ***2.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI***

L'impianto di recupero rifiuti oggetto di intervento occupa una superficie complessiva di circa 11.156 mq così costituita:

- ✓ Superficie coperta pari a 2.601 mq costituita da due fabbricati adiacenti ma non direttamente comunicanti tra loro e autorizzati in tempi differenti:
  - Fabbricato più a Nord (lotto 10/B della Lottizzazione CIPRAS) di 1.324 mq circa di cui 1.185 mq destinati all'attività produttiva e 139 mq circa destinati ad uso uffici, magazzino e servizi igienici;
  - Fabbricato più a Sud (lotto 10/A della Lottizzazione CIPRAS) avente una superficie totale di circa 1.277 mq, destinato ad attività produttiva. Il fabbricato raggiunge un'altezza di 9 m. All'interno la porzione di capannone si presenta suddivisa in due unità, una di 574 mq e una seconda di 582 mq, confinante con la prima e comunicante con questa tramite una apertura di circa 4 m di ampiezza.
- ✓ Superficie scoperta pavimentata e impermeabilizzata di 5.877 mq così suddivisa:

- Area scoperta di pertinenza del fabbricato posto più a Nord (lotto 10/B della Lottizzazione CIPRAS): 4.655 mq di cui 1.765 mq circa dedicati ad attività di gestione rifiuti ed 2.890,00 mq a circolazione interna e deposito cassoni vuoti; L'intera superficie scoperta è asservita da una rete di raccolta e (solo per la porzione adibita a gestione rifiuti) anche da un sistema di trattamento delle acque meteoriche che convoglia le acque meteoriche di prima pioggia ad una vasca a tenuta di fitoevapotraspirazione, mentre la seconda pioggia ad sistema di trattamento di sedimentazione e disoleazione con scarico sul suolo per sub irrigazione.
- Area scoperta di pertinenza del fabbricato posto più a Sud (lotto 10/A della Lottizzazione CIPRAS): 1.222 mq circa pavimentati in stabilizzato adibiti a viabilità interna e parcheggi. L'area è asservita da un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima e di seconda pioggia che scaricano sul suolo per sub irrigazione. Tale scarico è disciplinato dall'Art. 113 comma 2 del D.lgs 152/06 e pertanto non stato oggetto di autorizzazione da parte della Provincia di Treviso.
- ✓ Superficie scoperta destinata verde e parcheggi di 2.678 mq così suddivisa:
  - Area a verde di pertinenza del fabbricato posto più a Nord (lotto 10/B della Lottizzazione CIPRAS): 2.081,00 mq circa;
  - Area a verde di pertinenza del fabbricato posto più a Sud (lotto 10/A della Lottizzazione CIPRAS): 597 mq

Al fine di delimitare le zone di stoccaggio dei rifiuti dalle aiuole e dalle fasce di verde alberato, sono presenti delle cordonate emergenti dalla pavimentazione di altezza di cm 15, prefabbricati in cls vibro-compresso. Tali cordonate consentono inoltre di impedire il contatto tra le acque meteoriche di dilavamento e le aree perimetrali destinate a verde.

La recinzione perimetrale è costituita da rete metallica di altezza pari a circa 1,5 m, formata da uno zoccolo in cls di 50 cm circa che sostiene la rete metallica di altezza di 1,3 m circa. L'impianto è dotato di perimetrazione arborea realizzata con alberi ad alto fusto delle specie "Cupressus Ciparis Ailandi" (sesto di impianto di 3 mq) lungo il confine perimetrale e "Acer Platanoides" (sesto di impianto di 25 mq) nella porzione più interna. Inoltre tra i

due filari arborei è presente un muro di cinta perimetrale dell'altezza di 3,0 m circa e larghezza 25 cm circa lungo il lato Nord-Est ed un muretto in c.a. di 20 cm x h 50 cm munito di rete metallica sovrastante (altezza 1,50 m) lungo il lato Nord-Ovest.

L'accesso all'area di impianto è consentito esclusivamente in presenza di personale incaricato dalla ditta Veneta Metalli Srl ed avviene per mezzo di due passi carrai di ampiezza di circa 7 m e 8 m, ubicati lungo Via Marco Polo.

### **3.0 STATO DI FATTO – SITUAZIONE AUTORIZZATA**

Come menzionato in Premessa, alla data di redazione del presente documento, l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Veneta Metalli Srl svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi secondo il "regime ordinario" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 come autorizzato con Decreto n. 250/2017 del 21.06.2017 rilasciato dalla Provincia di Treviso.

#### **3.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO**

La gestione dei rifiuti, rappresentativa dello stato di fatto, è illustrata nell'elaborato cartografico Tav. 02 "Stato di Fatto" e viene svolta sia all'interno dei fabbricati sia su superficie scoperta dotata di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Tutte le aree di gestione dei rifiuti sono opportunamente identificate tramite idonea segnaletica al fine di evitare eventuali accidentali commistioni tra i rifiuti conferiti in attesa di essere trattati o allontanati presso altri impianti e i rifiuti prodotti dalle attività di recupero.

In base alla tipologia o ad esigenze gestionali dell'impianto, i rifiuti potranno essere stoccati all'interno di cassoni, ceste, big bag o depositati in cumuli su superfici pavimentate separati tra loro da distanza fisica (1 m) o new-jersey, oppure essere conferiti presso l'impianto in imballi.

I rifiuti aventi stato fisico polverulento verranno stoccati all'interno degli stessi big bag o contenitori chiusi con i quali sono stati conferiti all'impianto al fine di limitare al massimo la formazione di polveri. Tali rifiuti saranno sottoposti alla sola operazione di Messa in Riserva (R13), conformemente a quanto previsto dal Decreto Provinciale n. 250/2017.

Sia i contenitori che i cumuli di rifiuti saranno identificati da apposita cartellonistica riportante il codice CER identificativo del rifiuto.

Tale procedura, già adottata e approvata dagli Enti, permette alla Ditta di garantire la tracciabilità nella gestione di ogni singola tipologia di rifiuto e di poter stoccare nella medesima area più tipologie senza che si verifichino accidentali commistioni tra rifiuti aventi codici CER differenti.

### 3.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO

I rifiuti conferibili presso l'impianto sono classificati come non pericolosi ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii ed a titolo non esaustivo provengono principalmente da:

- Attività commerciali;
- Attività industriali;
- Attività artigianali;
- Attività di costruzione/demolizione;
- Impianti di recupero rifiuti;
- Impianto di autodemolizione;
- Attività di autoriparazione;
- Industria automobilistica.

Nella Tabella 1 vengono riportati i rifiuti non pericolosi che la ditta è attualmente autorizzata a ricevere presso il proprio impianto, con le relative attività di recupero definite nell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 per ciascun codice EER conferibile all'impianto.

**Tabella 1 – Rifiuti in ingresso**

EER	DESCRIZIONE	STOCCAGGIO	SELEZIONE E CERNITA	
		(messa in riserva accorpamento EER uguali)	Selezione e cernita Adeguamento volumetrico Unione di EER diversi	Selezione recupero metalli
		R13	R12	R4
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X		
030101	scarti di corteccia e sughero	X		
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X		
100210	scaglie di laminazione	X	X	
100899	rifiuti non specificati	X	X	X

EER	DESCRIZIONE	STOCCAGGIO	SELEZIONE E CERNITA	
		(messa in riserva accorpamento EER uguali)	Selezione e cernita Adeguamento volumetrico Unione di EER diversi	Selezione recupero metalli
		R13	R12	R4
	altrimenti			
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X		
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X		
110501	zinco solido	X	X	X
110599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X	X
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X		
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X
150101	imballaggi di carta e cartone	X		
150102	imballaggi di plastica	X		
150103	imballaggi in legno	X		
150104	imballaggi metallici	X	X	X
150105	imballaggi compositi	X	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X
150107	imballaggi di vetro	X		
160103	pneumatici fuori uso	X		
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X		
160117	metalli ferrosi	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X	X

EER	DESCRIZIONE	STOCCAGGIO	SELEZIONE E CERNITA	
		(messa in riserva accorpamento EER uguali)	Selezione e cernita Adeguamento volumetrico Unione di EER diversi	Selezione recupero metalli
		R13	R12	R4
160119	plastica	X		
160120	vetro	X		
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X		
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X		
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X		
170101	cemento	X		
170102	mattoni	X		
170103	mattonelle e ceramiche	X		
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	X		
170201	legno	X		
170202	vetro	X		
170203	plastica	X		
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X
170402	alluminio	X	X	X
170403	piombo	X	X	X

EER	DESCRIZIONE	STOCCAGGIO	SELEZIONE E CERNITA	
		(messa in riserva accorpamento EER uguali)	Selezione e cernita Adeguamento volumetrico Unione di EER diversi	Selezione recupero metalli
		R13	R12	R4
170404	zinco	X	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X	X
170406	stagno	X	X	X
170407	metalli misti	X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X		
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X		
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X
191202	metalli ferrosi	X	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X	X
191204	plastica e gomma	X		
191205	vetro	X		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X		
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X		
200101	carta e cartone	X		
200102	vetro	X		

EER	DESCRIZIONE	STOCCAGGIO	SELEZIONE E CERNITA	
		(messa in riserva accorpamento EER uguali)	Selezione e cernita Adeguamento volumetrico Unione di EER diversi	Selezione recupero metalli
		R13	R12	R4
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X		
200139	plastica	X		
200140	metalli	X	X	X

### 3.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATE

In relazione a quanto stabilito dagli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, le attività di recupero rifiuti che la ditta Veneta Metalli SRL è autorizzata a svolgere sono le seguenti:

1. **R13:** Messa in riserva di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto. Tale attività consiste nello stoccaggio dei rifiuti in ingresso, finalizzati al trattamento o presso l'impianto stesso (quindi funzionale alle successive operazioni di recupero) o presso altri impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati (quindi mero stoccaggio). Il provvedimento provinciale prevede la possibilità durante la fase di Messa in Riserva di poter accorpare rifiuti aventi stesso codice CER ma provenienti da produttori diversi;
2. **R12:** intesa come:
  - a. selezione e cernita, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate al successivo recupero. I rifiuti ottenuti assumono il codice CER 1912XX;
  - b. operazione di unione di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero. La Ditta in base all'autorizzazione provinciale può effettuare l'operazione R12 intesa come miscelazione non in deroga solamente per le seguenti due frazioni merceologiche omogenee: rifiuti metallici ferrosi e rifiuti metallici non ferrosi;
3. **R4:** operazioni di recupero dei metalli, per l'ottenimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EdW) da impiegare nell'industria metallurgica conformemente alle vigenti specifiche tecniche di settore (rif. Regolamento 333/2011, Regolamento n. 715/13 e D.M. 05/02/98).

Dal punto di vista funzionale le operazioni svolte all'interno dell'impianto sono suddivisibili nelle seguenti linee:

- LINEA 1: Trattamento ed eventuale miscelazione dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa;
- LINEA 2: Attività di solo R13 – Messa in Riserva;
- LINEA 3: Trattamento dei rifiuti aventi codice EER 160122 e EER 170411

Nel seguito vengono descritte le differenti tipologie di attività di recupero attualmente presenti.

### **3.3.1 LINEA 1 – Trattamento dei rifiuti a matrice metallica**

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito di verifiche quali qualitative (svolte nel Settore di Conferimento posto nei pressi della pesa) e radiometriche, vengono stoccati, a seconda del codice CER, all'interno di apposite aree adibite alle operazioni di R13 Messa in Riserva, identificate nella Tavola 02 "layout dell'impianto: stato di fatto" secondo le modalità riportate nel paragrafo 3.1. In quest'area i rifiuti potranno essere sottoposti a tre distinte attività:

- 1) R12: rifiuti aventi differente codice CER, ma caratteristiche merceologiche analoghe e destinate al medesimo ciclo di recupero presso l'impianto della Ditta o impianti terzi regolarmente autorizzati, possono essere stoccati all'interno del medesimo cumulo/contenitore. Tale situazione viene attuata quando le esigenze gestionali dell'impianto non consentono lo stoccaggio per singoli codice CER. Il codice CER ottenuto dalla miscelazione sarà il 191202 "metalli ferrosi" oppure 191203 "metalli non ferrosi". Idonea etichettatura identificherà il codice del rifiuto;
- 2) R13: Messa in Riserva dei rifiuti che saranno successivamente sottoposti a recupero. All'interno del contenitore/cumulo potranno essere stoccati rifiuti che hanno lo stesso codice CER ma proveniente da produttori diversi;
- 3) R13: Messa in Riserva finalizzata al trattamento da svolgersi presso un impianto terzo, regolarmente autorizzato. All'interno di ciascun contenitore sarà presente

solamente una tipologia (codice CER) di rifiuto, proveniente da un unico produttore o da produttori diversi.

I rifiuti sottoposti alla sola Messa in Riserva o alla sola miscelazione, senza ulteriore trattamento presso l'impianto della Ditta, vengono prelevati e avviati a recupero presso un impianto terzo regolarmente autorizzato.

I rifiuti sottoposti a trattamento presso l'impianto della ditta proponente, stoccati all'interno delle aree di messa in riserva, mediante mezzo semovente munito di benna a polipo o manualmente, vengono prelevati e scaricati all'interno dell'area adibita alla selezione, cernita e riduzione volumetrica posta dinanzi alla relativa area di stoccaggio. Tali operazioni sono finalizzate all'eliminazione delle eventuali sostanze indesiderate presenti nei rifiuti, alla separazione degli stessi per frazioni merceologiche (tipo di metallo) e qualora necessario i rifiuti possono essere ridotti di volumetria.

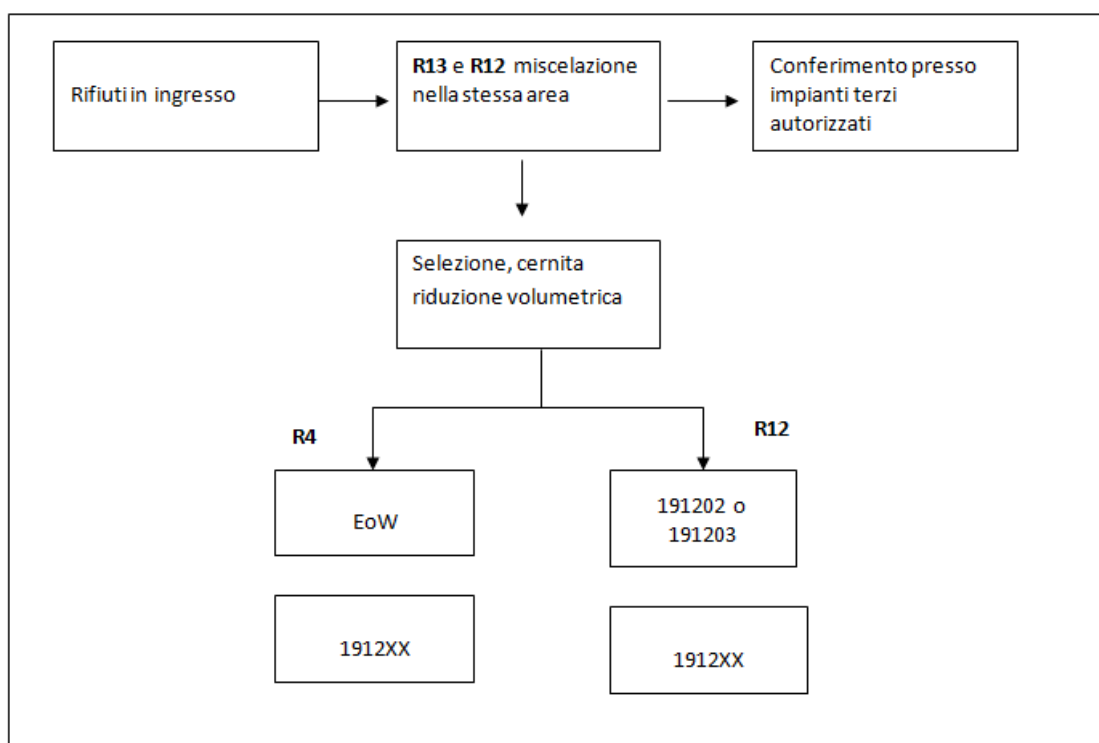
In relazione alla tipologia di materiale e alle esigenze tecniche della Ditta le operazioni di selezione e cernita potranno essere svolte manualmente oppure meccanicamente (mediante l'ausilio di mezzo semovente munito di benna a polipo), mentre le operazioni di riduzione volumetrica potranno essere realizzate mediante l'ausilio di un mezzo semovente munito di cesoia idraulica.

Le descritte fasi di trattamento dei rifiuti possono essere indirizzate a due distinte operazioni di recupero, come nel seguito descritte:

- R12: fasi di trattamento dei rifiuti finalizzate alla riqualificazione merceologica ed economica dei rifiuti, che non portano alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto. Il materiale ottenuto sarà classificato ancora come rifiuto e ad esso verrà attribuito il codice CER 191202 "Metalli ferrosi" o 191203 "metalli non ferrosi" a seconda della tipologia. Durante le operazioni di selezione e cernita potranno essere prodotti anche materiali di scarto a cui verrà attribuito il codice CER 1912XX a seconda della merceologia dello stesso. Tali materiali saranno stoccati nel settore Area 5 (rif. Tav. 2 "lay-out impianto: stato di fatto") all'interno di contenitori ben identificati;
- R4: fasi di trattamento dei rifiuti finalizzate alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, in conformità alle relative specifiche di legge. Tali materiali, denominati "End of Waste", previa verifiche, vengono caricati

direttamente sugli automezzi senza essere sottoposti ad una fase di stoccaggio, in conformità a quanto stabilito dai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013 secondo i quali il materiale assume valenza di End of Waste all'atto della cessione. Durante le operazioni di selezione e cernita si possono produrre anche materiali di scarto a cui viene attribuito il codice CER 1912XX a seconda della merceologia dello stesso o eventualmente 191212 qualora non sia possibile definire un codice CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale. Tali rifiuti saranno stoccati in contenitori nell'area Area 5. Qualora le verifiche tecniche evidenziassero che il materiale non è conforme al Regolamento UE n. 333/2011 o Regolamento UE n. 715/2013 o a quanto previsto ai punti 3.2.3c e 3.2.4c del sub allegato 1 all'All. 1 del D.M.05/02/98, verrà trattato come rifiuto prodotto dalle operazioni di recupero a cui verrà attribuito il codice CER 191203 o 191202. Tale rifiuto può essere conferito ad altri impianti di recupero autorizzati o sottoposto nuovamente alle operazioni di recupero presso l'impianto stesso.

Il lay-out seguente illustra le fasi di gestione di tali rifiuti:



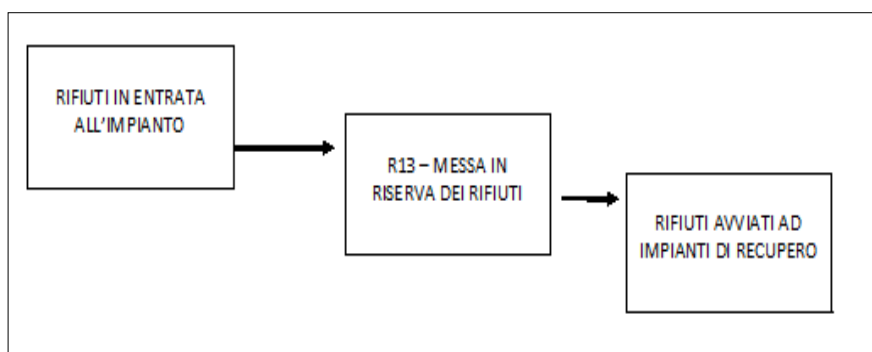
### Lay-out della LINEA 1 - Attività di recupero rifiuti metallici

### **3.3.2 LINEA 2 - Attività di R13 messa in Riserva e/o accorpamento**

Per tutte le tipologie di rifiuti riportate in tabella n. 1 la ditta VENETA METALLI Srl può effettuare la sola operazione di R13 – Messa in Riserva, finalizzata all'avvio a recupero dei rifiuti stessi presso impianti terzi. I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito di verifiche quali qualitative (svolte nel Settore di Conferimento posto nei pressi della pesa) e radiometriche, vengono stoccati all'interno della rispettiva area adibita all'operazione di R13 Messa in Riserva, come da planimetria Tavola 02 "lay-out: stato di fatto".

Le modalità di stoccaggio dei rifiuti sono riportate nel paragrafo 3.1.

Il lay-out seguente illustra le fasi di gestione di tali rifiuti:



#### **Lay-out LINEA 2 - Attività di R13 messa in Riserva e/o accorpamento**

Nella fase di Messa in Riserva R13 possono essere stoccati all'interno di uno stesso contenitore o cumulo anche rifiuti speciali non pericolosi aventi stesso codice CER ma provenienti da produttori diversi, così come previsto dall'Autorizzazione Provinciale n. 250/2017 al fine di ottimizzare l'invio presso impianti terzi di partite di rifiuti che, per le ridotte quantità, prese singolarmente comporterebbero conferimenti presso impianti terzi poco sostenibili dal punto di vista economico e ancor meno dal punto di vista ambientale, con un aggravio dei mezzi di trasporto su strada.

La Ditta, in conformità alle prescrizioni del Provvedimento autorizzativo, effettua sui rifiuti aventi stato fisico solido pulverulento solamente il mero stoccaggio all'interno degli stessi contenitori con i quali sono stati conferiti presso l'impianto, senza effettuare l'operazione di accorpamento.

### **3.3.3 LINEA 3 – Trattamento dei rifiuti aventi codice EER 160122 e EER 170411**

I rifiuti aventi codice CER 160122 “componenti non specificati altrimenti” e 170411 “cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410” in ingresso all’impianto, a seguito di verifiche quali qualitative (svolte nel Settore di Conferimento posto nei pressi della pesa) e radiometriche, vengono stoccati in cassoni o big bags all’interno dell’area adibita alle operazioni di R13 Messa in Riserva, identificate nella Tavola 02 “layout dell’impianto: stato di fatto”. In quest’area i rifiuti potranno essere sottoposti a due distinte attività:

- R13: Messa in Riserva dei rifiuti che saranno successivamente sottoposti a recupero (R12) presso lo stesso impianto. All’interno del contenitore potranno essere stoccati rifiuti che hanno lo stesso codice CER ma proveniente anche da produttori diversi;
- R13: Messa in Riserva finalizzata al trattamento da svolgersi presso un impianto terzo, regolarmente autorizzato. All’interno di ciascun contenitore sarà presente solamente una tipologia (codice CER) di rifiuto, proveniente da un unico produttore o da produttori diversi.

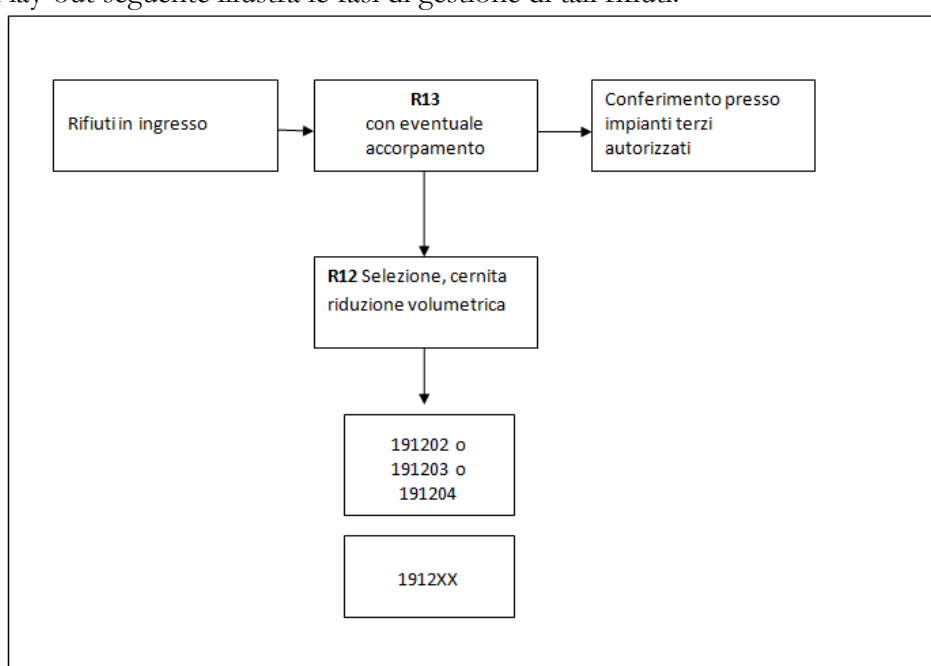
I rifiuti sottoposti alla sola Messa in Riserva senza ulteriore trattamento presso l’impianto della Ditta verranno prelevati e avviati a recupero presso un impianto terzo regolarmente autorizzato.

Mentre per i rifiuti sottoposti alla Messa in Riserva funzionale si prevede una fase di trattamento dei rifiuti presso l’impianto oggetto di intervento. Infatti i rifiuti depositati nella relativa area di stoccaggio mediante mezzo semovente o manualmente, saranno prelevati e scaricati all’interno dell’area di trattamento nella quale saranno sottoposti ad attività di R12 consistente in:

- per i rifiuti aventi codice CER 160122 nella selezione, cernita, adeguamento volumetrico.
- per i rifiuti aventi codice CER 170411 “cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410” l’attività di trattamento consiste nella separazione del metallo conduttore interno dalla guaina esterna mediante l’utilizzo di un macchinario “pelacavi” che tagli la guaina nel verso della lunghezza, senza tritare il materiale. Dal trattamento dei cavi si ottengono le seguenti tipologie di rifiuto: 191202 “metalli ferrosi”, 191203 “metalli non ferrosi”, 191204 “plastica e gomma”.

Le fasi di trattamento dei rifiuti sopra descritte non portano alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, ma all'ottenimento di partite di rifiuti con frazione merceologiche omogenee destinate al successivo recupero presso impianti terzi autorizzati. Durante le operazioni di selezione e cernita antecedenti le fasi di trattamento vero e proprio, potranno essere prodotti anche materiali di scarto a cui verrà attribuito il codice CER 1912XX o eventualmente 191212 qualora non sia possibile definire un codice CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale.

Il lay-out seguente illustra le fasi di gestione di tali rifiuti:



**Lay-out LINEA 3 - Attività di trattamento Eer 160122 e 170411**

### ***3.4 CARATTERISTICHE DEL MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO***

Dall'attività di recupero rifiuti R4 (Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006) svolta dalla Ditta ai sensi del Decreto n. 250/2017, vengono prodotte le seguenti tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto:

- per i materiali a matrice ferrosa: materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme agli art. 3 ed agli allegati I e II del Regolamento CE n. 333/2011;

- per i materiali a matrice alluminio: materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme all'art. 4 e agli allegati I e II del Regolamento CE n. 333/2011;
- per i materiali a matrice rame, bronzo e ottone: materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme all'art. 3 ed agli allegati I e II del Regolamento CE n. 715/2013;
- per le altre tipologie di metalli: materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto rispettano le specifiche di cui ai punti 3.2.3c e 3.2.4c del suballegato 1 all'allegato 1 del D.M. 05/02/98.

La Ditta è in possesso di apposita certificazione ai sensi del Regolamento CE n. 333/2011 e CE n. 715/2013 di cui se ne allega copia.

### ***3.5 CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI PRODOTTI***

Dalle descritte attività di recupero rifiuti potranno essere prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

- CER 191201 “Carta e cartone”;
- CER 191202 “Metalli Ferrosi”;
- CER 191203 “Metalli non ferrosi”;
- CER 191204 “plastica”;
- CER 191207 “Legno”;
- CER 191212 “altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”;

### ***3.6 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO***

Le potenzialità impiantistiche attualmente autorizzate sono le seguenti:

- a) Quantità massima stoccabile di rifiuti in ingresso 2.000 ton di cui:
  - i. 1.600 ton di rifiuti metallici riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (100210, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191002, 191202, 191203, 200140);

- ii. 200 ton di rifiuti riconducibili ai seguenti codici CER previsti alla tipologia 7.1 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98: 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170508, 170802, 170904;
- iii. 200 ton di rifiuti i cui codice CER non sono riconducibili alle tipologie 3.1 e 3.2 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98: 020104, 030101, 030105, 101112, 150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150107, 160103, 160106, 160118, 160119, 160120, 160801, 160803, 160804, 170201, 170202, 170203, 170411, 191204, 191205, 191207, 191212, 200101, 200102, 200138, 200139;
- b) Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 20.000 ton;
- c) Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili presso l'impianto: 240 ton.

### **3.7 GESTIONE ACQUE REFLUE**

Dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta Veneta Metalli Srl vengono prodotte le acque reflue.

Per semplicità di trattazione si suddivide la descrizione a seconda del lotto:

#### **3.7.1 ACQUE REFLUE LOTTO 10B**

Dall'attività svolta dalla Ditta all'interno del lotto 10B vengono prodotti i seguenti reflui:

- a) Acque reflue civili: reflui prodotti dai locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi. La ditta Veneta Metalli Srl è in possesso di regolare autorizzazione rilasciata dal Comune di San Fior in data 07 novembre 2005 prot. n. 16578 e successivi rinnovi;
- b) Acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali ove sono stoccati i rifiuti: vengono raccolte e sottoposte a un trattamento mediante sedimentazione e disoleazione per poi essere avviate ad una vasca di fitoevapotraspirazione;
- c) Acque meteoriche di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali ove sono stoccati i rifiuti: la ditta Veneta Metalli Srl è in possesso di autorizzazione provinciale per la raccolta, il trattamento mediante sedimentazione e disoleazione e il successivo scarico sul suolo mediante sub-irrigazione con tubazione perdente;

- d) Acque pluviali di dilavamento delle superfici coperte, delle aree di deposito dei cassoni vuoti e dell'area adibita a parcheggio: vengono scaricate sul suolo mediante sub-irrigazione con tubazione perdente.

Acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal piazzale adibito a viabilità interna e gestione rifiuti:

Le caratteristiche tecniche del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia sono riportate nella documentazione tecnica allegata e redatta dalla ditta BOER IMPIANTI Srl (rif. Allegato 4). Oltre a trattare interamente le acque meteoriche di prima pioggia (intese come i primi 5 mm che cadono nei primi 15 minuti dell'evento meteorico e che formano una lamina d'acqua di 5 mm uniformemente distribuita sulla superficie scolante), il sistema di trattamento è in grado di depurare anche il 30% delle acque meteoriche di seconda pioggia all'interno di un piazzale avente estensione di 6000 mq, dunque di gran lunga superiore alla superficie oggetto di captazione delle acque meteoriche dell'impianto della ditta Veneta Metalli Srl (circa 4700 mq).

Acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dal piazzale adibito a viabilità interna e gestione rifiuti:

Le caratteristiche tecniche del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia sono riportate nella documentazione tecnica allegata e redatta dalla ditta BOER IMPIANTI Srl (rif. Allegato 5).

### **3.7.2 ACQUE REFLUE LOTTO 10A**

A differenza della situazione relativa all'area di impianto identificata nel lotto 10B, nel lotto 10A le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti si svolgono esclusivamente all'interno di un capannone artigianale: il piazzale esterno avente una superficie di circa 1.222 mq infatti verrà utilizzato solo per il transito dei mezzi di trasporto in ingresso e uscita dall'impianto. Il piazzale esterno costituito da inerte stabilizzato sarà asservito da un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento (sia di prima che di seconda pioggia).

Nella porzione di impianto (lotto 10A) pertanto saranno prodotte le seguenti tipologie di reflui:

- 1) “Acque pluviali” provenienti dalle coperture del fabbricato: vengono raccolte e convogliate in un pozzo perdente avente una profondità di circa 2 m. E’ presente anche un sistema di by-pass per il futuro all’allacciamento alla rete fognaria.
- 2) Le “Acque meteoriche” (prima pioggia e di seconda pioggia) di dilavamento dei piazzali adibiti a viabilità interna e parcheggio, verranno raccolte mediante caditoie e convogliate ad sistema di trattamento in continuo di sedimentazione/disoleazione per la rimozione degli oli eventualmente presenti in galleggiamento e di sostanze solide sedimentabili quali sabbia, limo, ghiaietto, ecc. di seguito descritto.

L’impianto di depurazione ha una portata utile di 15 l/sec e sarà in grado di supportare punte di 20 l/sec; è costituito da una vasca monolitica parallelepipedica in c.a. dotata di soletta carrabile di copertura e chiusini di ispezione in cemento,

All’interno della vasca di sedimentazione/disoleazione il trattamento delle acque avviene in due step posti serie:

- 1) nel primo step, nel quale avviene la sedimentazione, saranno intercettate ed eliminate le sostanze solide sedimentabili quali terriccio, solidi sospesi, metalli pesanti etc. Inoltre verranno fatti flottare in superficie i corpi grossolani galleggianti e gli oli minerali più leggeri;
- 2) nel secondo step (disoleatore) composto da tre settori verrà realizzata la fase di disoleazione, ad intensità crescente lungo la direzione del flusso:
  - nel primo settore avverrà la separazione, tramite flottazione degli oli leggeri e il loro accumulo in superficie (ove saranno periodicamente rimossi);
  - nel secondo settore, grazie a una situazione di ridotta velocità di flusso del refluo, verrà realizzata la fase di disoleazione maggiormente efficiente ed efficace, con l’eliminazione delle gocce d’olio di dimensioni minori;
  - nel terzo settore verrà realizzata la fase finale di eliminazione degli oli. All’interno di questo vano saranno inoltre posizionati i filtri a coalescenza, costituiti da 4 (quattro) cartucce riempite di materiale coalescente in granuli.

Le acque depurate in uscita dalla vasca di sedimentazione/disoleazione verranno scaricate sul suolo tramite subirrigazione.

La Provincia di Treviso ha disciplinato, nell'autorizzazione vigente, tali acque meteoriche ai sensi dall'articolo 113, com. 2 del D.lgs. 152/06 in quanto:

- i piazzali esterni sono adibiti al transito dei soli automezzi;
- avendo i parcheggi una superficie inferiore a 5000 mq;
- non essendoci stoccaggio di rifiuti su superfici scoperte;
- non essendoci altra attività che in qualche modo può causare il contatto e dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente;

## 4.0 STATO DI PROGETTO – MODIFICHE RICHIESTE

Come in premessa specificato, la modifica oggetto della richiesta da parte della ditta Veneta Metalli Srl consiste in:

12. Inserimento della nuova attività di disassemblaggio dei RAEE non pericolosi, classificata con la causale di recupero R12 (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006).
13. Inserimento dell'attività di disassemblaggio dei rifiuti classificati con EER 160106 al fine di valorizzare tramite operazioni meccaniche di selezione e cernita (R12 e R4 - Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) le componenti metalliche.
14. Inserimento dell'attività di taglio con fiamma ossiacetilenica e rispettiva richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 272 comma 2 alla Provincia di Treviso in quanto le emissioni prodotte sono confrontabili con quelle rilasciate dalle attività di saldatura "*in deroga*" di cui al punto *hb*) dell'Allegato IV, Parte II alla Parte Quinta del DLgs n. 152/2006.
15. Inserimento di nuove tipologie di rifiuti classificati con i codici EER 170604 "*materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603*" sui quali svolgere l'attività di R13 messa in riserva e R12 accorpamento e R12 selezione e cernita; EER 200136 "RAEE non pericolosi di provenienza domestica; EER 191201 "*carta e cartone*";
16. Estensione dell'attività di recupero R12 miscelazione non in deroga, già autorizzata per i soli rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, ad altre classi merceologiche di rifiuti quali carta, plastica, legno, cavi, vetro e RAEE. La miscelazione non in deroga potrà avvenire sia esclusivamente tra rifiuti prodotti da terzi, sia tra rifiuti in ingresso con rifiuti prodotti dalle attività di selezione e cernita e disassemblaggio svolte internamente all'impianto.
17. Inserimento di alcune attività di recupero (già autorizzate) su alcuni codici EER già autorizzati;
18. Adeguamento dell'autorizzazione ai dettami della DGRV n. 119/2018 esplicitando per ogni singolo codice EER la specifica attività di R12 svolta;
19. Incremento dei quantitativi massimi stoccabili dei rifiuti combustibili (a matrice plastica, legno, carta, e rifiuti misti), previo adeguamento alla normativa di

- prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011 e fermo restando il quantitativo massimo stoccabile totale autorizzato;
20. Possibilità di stoccare rifiuti su superfici scoperte precedentemente adibite a stoccaggio di cassoni vuoti;
  21. In relazione alle modifiche di cui ai punti precedenti, si richiede la revisione del layout impiantistico con l'inserimento di alcune aree a gestione dinamica.
  22. Allineamento cartografico della superficie di impianto, inserendo anche il mappale n. 2, già contemplato nei confini dell'impianto illustrati nella planimetria autorizzata ma non identificato nell'allegato tecnico al Decreto n. 250/2017 del 21.06.2017.

Rispetto alla situazione descritta nello "Stato di fatto" rimangono invariati i seguenti aspetti:

- 4) Estensione dell'impianto e strutture edilizie dei fabbricati;
- 5) Potenzialità impiantistiche in termini di ton/giorno e ton/anno di rifiuti sottoposti a trattamento;
- 6) Scarichi idrici;

Considerando che le modifiche impiantistiche proposte impattano sull'intera gestione dell'impianto e considerando inoltre l'imminente scadenza dell'autorizzazione (Decreto n. 250/2017) attualmente vigente, si ritiene utile descrivere l'intera configurazione impiantistica di progetto e non di descrivere solo le singole componenti oggetto di modifica.

#### **4.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO**

A seguito di modifiche proposte, la Ditta richiede l'autorizzazione alla revisione dell'intero lay-out funzionale dell'impianto, modificando in modo sostanziale l'attuale situazione autorizzata.

Con riferimento all'elaborato cartografico di Tav. 03 "Stato di Progetto" l'impianto verrà strutturato nelle seguenti aree funzionali, idoneamente identificate da segnaletica orizzontale e verticale. Per semplicità di trattazione vengono nel seguito distinte le aree ricadenti nel lotto 10A da quelle nel lotto 10B.

### **LOTTO 10B – superficie scoperta**

- SC1: settore di conferimento posto su superficie scoperta e pavimentata in c.a., in prossimità della pesa e del portale di rilevazione radiometrica, nel quale vengono effettuate le verifiche qualitative dei rifiuti in ingresso ed il controllo radiometrico dei rifiuti a matrice metallica;

Le modalità di scarico dei rifiuti dagli automezzi in ingresso in impianto sono le seguenti:

- Scarico a mezzo di muletto elettrico qualora il rifiuto pervenga suddiviso in colli all'interno di casse e/o bancali;
  - Scarico a terra per ribaltamento del cassone fisso dell'automezzo o mediante attrezzatura tecnica in dotazione all'automezzo stesso
- Area 1: area di stoccaggio su superficie scoperta di materiali non ferrosi (piombo – zinco – stagno) in cassonetti, secondo le modalità dinamiche nel seguito descritte:
    - rifiuti metallici non ferrosi in ingresso in impianto;
    - Rifiuti prodotti EER 191203
    - EOW
  - Area 2: area di stoccaggio su superficie scoperta di rifiuti in ingresso metallici ferrosi stoccati in cumuli o in cassoni di varia volumetria.
  - Area 3: area di stoccaggio su superficie scoperta di:
    - rifiuti metallici ferrosi prodotti dall'attività di R12 svolta presso l'impianto (EER 191202) stoccati in cassoni o in cumuli;
    - EOW stoccati in cassoni o in cumuli
  - Area 4: area di stoccaggio su superficie scoperta di:
    - rifiuti in ingresso NON METALLICI anche combustibili (carta, legno, inerti, pneumatici etc..) stoccati in cassoni o in cumuli;
    - rifiuti NON METALLICI prodotti dall'attività di R12 svolta presso l'impianto (EER 1912xx) stoccati in cassoni o in cumuli;
  - Area 5 - 6: area di stoccaggio su superficie scoperta di rifiuti in ingresso in impianto stoccati in cassoni di varia volumetria.
  - Area 7: area di stoccaggio su superficie scoperta di:
    - rifiuti in ingresso metallici (ALLUMINIO E METALLI MISTI) stoccati in cassoni o in cumuli;

- rifiuti metallici (Alluminio) prodotti dall'attività di R12 svolta presso l'impianto (EER 191203) stoccati in cassoni o in cumuli
- Area 8: area di stoccaggio su superficie scoperta di:
  - rifiuti metallici prodotti dall'attività di R12 svolta presso l'impianto (EER 191203 - 191202) stoccati in cassoni o in cumuli;
  - EOW stoccati in cassoni o in cumuli
- Area 9: area di stoccaggio su superficie scoperta di rifiuti in ingresso NON COMBUSTIBILI stoccati in cassoni di varia volumetria
- Area 10: area di stoccaggio su superficie scoperta di:
  - rifiuti in ingresso metallici ferrosi, stoccati in cassoni di varia volumetria;
  - rifiuti prodotti EER 191202 dalle attività di R12 svolte presso l'impianto
- Area CV: area di stoccaggio di cassoni vuoti
- Area T: area di trattamento dei rifiuti metallici; adibita alle operazioni di selezione e cernita, riduzione volumetrica di rifiuti metallici. All'interno di questi settori sono posti i rifiuti per essere trattati, non vi è quindi alcun stoccaggio fisso, ma i rifiuti vi permangono per il tempo necessario al trattamento.

### **LOTTO 10B – superficie coperta**

SC2: settore di conferimento posto su superficie coperta in prossimità del portone di ingresso al fabbricato del lotto 10B, nel quale vengono effettuate le verifiche qualitative dei rifiuti in ingresso ed il controllo radiometrico dei rifiuti a matrice metallica; Le modalità di scarico dei rifiuti dagli automezzi in ingresso in impianto sono le seguenti:

- Scarico a mezzo di muletto elettrico qualora il rifiuto pervenga suddiviso in colli all'interno di casse e/o bancali;
- Scarico a terra per ribaltamento del cassone fisso dell'automezzo o mediante attrezzatura tecnica in dotazione all'automezzo stesso
- Area T: area di trattamento dei rifiuti metallici; adibita alle operazioni di selezione e cernita di rifiuti. All'interno di questi settori sono posti i rifiuti per essere trattati, non vi è quindi alcun stoccaggio fisso, ma i rifiuti vi permangono per il tempo necessario al trattamento;

- Area 13: area di stoccaggio su superficie coperta di materiali ferrosi in cassonetti e cumuli e di vetro in cassonetti, secondo le modalità dinamiche nel seguito descritte:
  - Rifiuti a matrice vetro in ingresso in impianto;
  - rifiuti metallici ferrosi in ingresso in impianto; è presente anche una specifica area contenente la tornitura ferrosa (EER 120101);
  - Rifiuti prodotti EER 191202 o 191205 dalle attività di trattamento R12 svolte in impianto
  - EOW
- Area 14: area di stoccaggio su superficie coperta di materiali non ferrosi in cassonetti e cumuli, secondo le modalità dinamiche nel seguito descritte:
  - rifiuti metallici non ferrosi in ingresso in impianto; è presente anche una specifica area contenente la tornitura di alluminio (EER 120103);
  - Rifiuti prodotti EER 191203 dalle attività di trattamento R12 svolte in impianto
  - EOW
- Area 15: area di stoccaggio su superficie coperta di:
  - rifiuti metallici prodotti dall'attività di R12 svolta presso l'impianto (EER 191203 - 191202) stoccati in cassonetti o in cumuli;
  - EOW stoccati in cassonetti o in cumuli
- Area 16: area di stoccaggio su superficie coperta di rifiuti in ingresso in impianto a matrice plastica e imballaggi misti e EER 170604, stoccati in cumuli o in cassonetti;
- Area 17: area di stoccaggio su superficie coperta di rifiuti a matrice plastica prodotti dalle attività di R12 svolte presso l'impianto, classificati con EER 191204 e 191212 e stoccati all'interno di cassonetti o in cumuli;
- Area 24: area di stoccaggio su superficie coperta di rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa (EER 191202- 191203) prodotti dalle attività di R12 svolte presso l'impianto, stoccati in cassoni di varia volumetria

#### ZONA DI TRATTAMENTO CAVI:

- Area C1: Area di stoccaggio in cumuli o in cassonetti di:
  - rifiuti in ingresso in impianto costituiti da cavi;
  - rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento svolte presso l'impianto, costituiti da cavi

- Area TC: area di trattamento dei cavi. All'interno di questi settori sono posti i rifiuti per essere trattati, non vi è quindi alcun stoccaggio fisso, ma i rifiuti vi permangono per il tempo necessario al trattamento. Nell'area è presente il macchinario pelacavi.
- Area C2: area di stoccaggio in cumuli o in cassonetti dei rifiuti (EER 191204 e 191203) prodotti dal trattamento dei cavi

#### ZONA DI TRATTAMENTO RAEE:

- Area R1: Area di stoccaggio in cumuli o in cassonetti di:
  - rifiuti in ingresso in impianto costituiti da RAEE;
- Area TR: area di trattamento RAEE; All'interno di questi settori sono posti i rifiuti per essere trattati, non vi è quindi alcun stoccaggio fisso, ma i rifiuti vi permangono per il tempo necessario al trattamento. Nell'area è presente un bancone dove svolgere le operazioni di disassemblaggio dei RAEE;
- Area R2: area ove saranno depositati i rifiuti recuperabili non metallici prodotti dalle operazioni di trattamento dei RAEE. I rifiuti saranno identificati dal codice EER più opportuno e stoccati all'interno di contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto (ceste, big-bags, imballi HDPE, imballi metallici). Ciascun contenitore conterrà una sola tipologia di rifiuto (codice EER). Idonea cartellonistica permetterà di identificare il rifiuto contenuto.
- Area R3: area coperta ove saranno depositati i rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di trattamento dei RAEE non recuperabili. Qualora prodotti i rifiuti saranno identificati dal codice CER più opportuno e stoccati all'interno di imballi in HDPE o metallici o big-bags. Ciascun contenitore conterrà una sola tipologia di rifiuto (codice CER). Idonea cartellonistica permetterà di identificare il rifiuto contenuto;
- Area R4: area coperta ove saranno depositati i rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di trattamento dei RAEE che possano avere delle potenziali criticità nei confronti dell'ambiente (area richiesta da D.Lgs n. 49/2014). Qualora prodotti i rifiuti saranno identificati dal codice CER più opportuno e stoccati all'interno di contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto (imballi in HDPE). Ciascun contenitore conterrà una sola tipologia di rifiuto (codice EER). Idonea cartellonistica permetterà di identificare il rifiuto contenuto.

### **LOTTO 10A – superficie scoperta**

- La superficie scoperta del lotto 10A è adibita esclusivamente a viabilità interna

### **LOTTO 10A – superficie coperta**

- Area T: area di trattamento dei rifiuti metallici; adibita alle operazioni di selezione e cernita di rifiuti metallici. All'interno di questi settori sono posti i rifiuti per essere trattati, non vi è quindi alcun stoccaggio fisso, ma i rifiuti vi permangono per il tempo necessario al trattamento.
- Area M: area di stoccaggio di EOW prodotte da terzi o materie prime oggetto di commercio;
- Area 18: area di stoccaggio su superficie coperta di rifiuti a matrice metallica ferrosa prodotti dalle attività di R12 svolte presso l'impianto, classificati con EER 191202 e stoccati all'interno di cassonetti o in cumuli;
- Area 19 e Area 21: area di stoccaggio su superficie coperta di rifiuti a matrice metallica non ferrosa prodotti dalle attività di R12 svolte presso l'impianto, classificati con EER 191203 e stoccati all'interno di cassonetti o in cumuli;
- Area 20: Area di stoccaggio in cumuli o in cassonetti di rifiuti a matrice metallica non ferrosa in ingresso in impianto;
- Area 22: Area di stoccaggio in cumuli o in cassonetti di rifiuti a matrice metallica ferrosa in ingresso in impianto

In tutte le aree, sia del lotto 10A che del lotto 10B i rifiuti potranno essere stoccati, a seconda della necessità della Ditta e della tipologia di rifiuto, nelle specifiche modalità di stoccaggio identificate per ogni singola area. Qualora stoccati in cumulo, la separazione tra le varie tipologie merceologiche di rifiuti (codice EER) sarà garantita da distanza fisica tra cumulo e cumulo (almeno 1 m) oppure dalla presenza di new-jersey semoventi di altezza massima pari a 1,5 m. Qualora invece i rifiuti vengano stoccati in imballi (containers, cassoni, big-bags e ceste) la separazione sarà garantita dalla struttura stessa dell'imballo. Ciascun cumulo e contenitore conterrà una sola tipologia di rifiuto (codice EER). Idonea cartellonistica permetterà di identificare il rifiuto contenuto.

Come in premessa indicato, rispetto alla gestione attualmente autorizzata, la Ditta ha inserito delle aree di stoccaggio a gestione dinamica le quali potranno essere adibite a stoccaggio sia dei rifiuti in ingresso in impianto, sia dei rifiuti prodotti dalle attività di

trattamento, si delle EOW prodotte. Idonea cartellonistica identifica tramite la voce “RIFIUTO IN INGRESSO” – “RIFIUTO PRODOTTO” – “EOW” il contenuto del singolo cumulo o contenitore. Anche in questo caso la separazione tra rifiuti in ingresso, rifiuti prodotti o EOW è garantita dalla distanza fisica tra cumulo e cumulo (almeno 1 m) oppure dalla presenza di new-jersey semoventi di altezza massima pari a 1,5 m, o qualora invece i rifiuti vengano stoccati in imballi (containers, cassoni, big-bags e ceste) la separazione sarà garantita dalla struttura stessa dell’imballo.

Le attività di recupero classificate come R12 accorpamento vengono svolte nella medesima area di stoccaggio del rifiuto in ingresso.

Le attività di recupero classificate come R12 miscelazione vengono sempre svolte nella medesima area di stoccaggio del rifiuto in ingresso.

## **4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI**

Le tipologie di rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione sono classificate come non pericolosi ai sensi dell’Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii ed a titolo non esaustivo proverranno principalmente:

- Attività commerciali;
- Attività industriali;
- Attività artigianali;
- Attività di costruzione/demolizione;
- Impianti di recupero rifiuti;
- Impianto di autodemolizione;
- Attività di autoriparazione;
- Industria automobilistica;

Nella tabella seguente vengono riportate per ciascun codice CER conferibile all’impianto, le attività di recupero svolte. Con tratteggio rosso sono identificati i nuovi codici EER richiesti di cui si fornisce un dettaglio nel seguito e sempre in rosso sono evidenziate le nuove attività di trattamento (recupero – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/06) richieste per i rifiuti già autorizzati.

**Tabella 2 – Rifiuti in ingresso**

EER	DESCRIZIONE	R13	R12acc	R12el	R12mix	R12s/c	R12rv	R4
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X				
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X			
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X			
100210	scaglie di laminazione	X	X	X	X	X		
100899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X			
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X				
110501	zinco solido	X	X	X	X	X	X	X
110599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X		X		X
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X	X	X		X
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X	X		X		X
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X		X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X			
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X			
150102	imballaggi di plastica	X	X	X	X			
150103	imballaggi in legno	X	X	X	X			
150104	imballaggi metallici	X	X	X	X	X	X	X
150105	imballaggi compositi	X	X	X		X		X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X		X		X

EER	DESCRIZIONE	R13	R12acc	R12el	R12mix	R12s/c	R12rv	R4
150107	imballaggi di vetro	X	X	X	X			
160103	pneumatici fuori uso	X	X	X				
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X			X	X	
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
160119	plastica	X	X	X	X			
160120	vetro	X	X	X	X			
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X	X		X	X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X		X	X		X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X			X		X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X				
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X				
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X	X	X				
170101	cemento	X	X	X				
170102	mattoni	X	X	X				
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	X				
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X				
170201	legno	X	X	X	X			
170202	vetro	X	X	X	X			
170203	plastica	X	X	X	X			
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X	X	X
170402	alluminio	X	X	X	X	X	X	X
170403	piombo	X	X	X	X	X	X	X

EER	DESCRIZIONE	R13	R12acc	R12el	R12mix	R12s/c	R12rv	R4
170404	zinco	X	X	X	X	X	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X	X	X	X
170406	stagno	X	X	X	X	X	X	X
170407	metalli misti	X	X	X	X	X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X	X		X
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X				
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X		X		
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X				
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X	X		X
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X		X		X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
191201	<b>Carta e cartone</b>	X	X	X	X			
191202	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X	X
191204	plastica e gomma	X	X	X	X			
191205	vetro	X	X	X	X			
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X			
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X				
200101	carta e cartone	X	X	X	X			
200102	vetro	X	X	X	X			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X		X	X		X

EER	DESCRIZIONE	R13	R12acc	R12el	R12mix	R12s/c	R12rv	R4
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X			
200139	plastica	X	X	X	X			
200140	metalli	X	X	X	X	X	X	X

Nella tabella seguente vengono riportati per ogni area gestionale illustrata nel capitolo precedente (sia relativa ai rifiuti in ingresso, sia relativa ai rifiuti prodotti), i codici EER potenzialmente stoccabili e la rispettiva modalità di stoccaggio.

**Tabella 3 – Descrizione singole aree**

AREA	DESCRIZIONE	EER	MODALITA' STOCCAGGIO
1	area stoccaggio rifiuti in ingresso (PIOMBO ZINCO STAGNO)	110501 170403 170404 170406	CASSONE
	Rifiuti prodotti 191203		
	EOW		
2	RIFIUTI IN INGRESSO - FERROSI	100210 120101 120102 120199 150104 160106 160117 160122 170405 170407 190102 190118 191202 200140	CASSONI O CUMULI
3	RIFIUTI PRODOTTI (191202 - 191203)		CASSONI O CUMULI
	EOW		
4	RIFIUTI IN INGRESSO NON METALLICI	020104 030101 030105 101112 101311 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150107 160103 160119 160120 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170508 170802 170904 <b>191201</b> 191204 191205 191207 191212 200101 200102 200138 200139	INERTI IN CASSONI PNEUMATICI IN CASSONI CARTA IN CASSONI LEGNO CUMULI
	RIFIUTI PRODOTTI 1912XX NON		CASSONI O CUMULI

AREA	DESCRIZIONE	EER	MODALITA' STOCCAGGIO
	METALLICI		
5	RIFIUTI IN INGRESSO	101311 170101 170102 170103 170107 170508 170802 170904	CASSONI
6	RIFIUTI IN INGRESSO NON COMBUSTIBILI	100210 100899 101112 101311 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 150107 160106 160117 160118 160120 160122 160801 160803 160804 170101 170102 170103 170107 170202 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170508 170802 170904 190102 190118 191002 191202 191203 191205 191212 200102 200140	CASSONI
7	RIFIUTI IN INGRESSO - ALLUMINIO E METALLI MISTI	100899 110599 120103 120104 120199 150104 160118 160122 170401 170402 170407 191002 191203 200140	CUMULI
	RIFIUTI PRODOTTI 191203		
8	RIFIUTI PRODOTTI (191202 - 191203) EOW		CASSONI O CUMULI
9	RIFIUTI IN INGRESSO	170405 160118 160801 160803 160804 170407 160117 160122	CASSONETTI

AREA	DESCRIZIONE	EER	MODALITA' STOCCAGGIO
10	RIFIUTI FERROSI IN INGRESSO RIFIUTI PRODOTTI 191202 - 191203	100210 120101 120102 120199 150104 160117 160122 170405 170407 190102 190118 191202 200140	CASSONETTI - CUMULI
13	RIFIUTI FERROSI IN INGRESSO	100210 120101 120102 120199 150104 160117 160122 170405 170407 190102 190118 191202 200140	CASSONETTI E CUMULI
	RIFIUTI IN INGRESSO (VETRO)	101112 150107 160120 170202 191205 200102	CASSONETTI
	RIFIUTI PRODOTTI 191202 - 191205		CASSONETTI E CUMULI
	EOW		CASSONETTI E CUMULI
14	RIFIUTI NON FERROSI IN INGRESSO RIFIUTI PRODOTTI 191203 EOW	100899 110599 120103 120104 120199 150104 160118 160122 170401 170402 170407 191002 191203 200140	CASSONETTI E CUMULI
15	RIFIUTI PRODOTTI (191202 - 191203) EOW		CASSONETTI E CUMULI
16	RIFIUTI IN INGRESSO (PLASTICA E IMBALLAGGI MISTI e PANNELLI SANDWICH)	020104 120105 150102 150105 150106 160119 170203 170604 191204 200139	CASSONETTI E CUMULI
17	RIFIUTI PRODOTTI (191204 - 191212)		CASSONETTI E CUMULI
18	RIFIUTI PRODOTTI (191202)		CASSONETTI E CUMULI
19	RIFIUTI PRODOTTI (191203)		CASSONETTI E CUMULI

AREA	DESCRIZIONE	EER	MODALITA' STOCCAGGIO
20	RIFIUTI NON FERROSI IN INGRESSO	100899 110599 120103 120104 120199 150104 160118 160122 170401 170402 170407 191002 191203 200140	CASSONETTI E CUMULI
21	RIFIUTI PRODOTTI (191203)		CASSONETTI E CUMULI
22	RIFIUTI FERROSI IN INGRESSO	100210 120101 120102 120199 150104 160106 160117 160122 170405 170407 190102 190118 191202 200140	CASSONETTI E CUMULI
24	RIFIUTI PRODOTTI (191202 - 191203)		CASSONETTI
T	AREE TRATTAMENTO		
TR	AREA TRATTAMENTO RAEE		
R1	RAEE IN INGRESSO	160214 160216 200136	CASSONETTI E CUMULI
R2	AREA STOCCAGGIO MATERIALI RECUPERABILI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DEI RAEE		CASSONETTI E CUMULI
R3	AREA STOCCAGGIO MATERIALI NON RECUPERABILI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DEI RAEE		CASSONETTI
R4	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI AMBIENTALMENTE CRITICI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DEI RAEE		CASSONETTI
TC	AREA TRATTAMENTO CAVI		
C1	AREA STOCCAGGIO CAVI IN INGRESSO CAVI PRODOTTI DA SELEZIONE E CERNITA E DA DISASSEMBLAGGIO RAEE	170411 191203 160216	CASSONETTI E CUMULI
C2	RIFIUTI PRODOTTI DA TRATTAMENTO CAVI	191203 191204	CASSONETTI E CUMULI
SC1	SETTORE CONFERIMENTO		
SC2	SETTORE CONFERIMENTO		
M	AREA STOCCAGGIO MATERIE PRIME O EOW ACQUISTATE		
CV	AREA STOCCAGGIO CASSONI VUOTI		

I rifiuti classificati con il codice “generico” xx.xx.99 sono costituiti da:

- 10.08.99 - Rifiuti costituiti da sbavature e difetti quali prodotto di scarto dei processi di fusione dei metalli non ferrosi in getti, ad esclusione di scorie, impurità e schiumature
- 11.05.99 - Pezzi metallici di ferro ed acciaio che non hanno subito in modo completo il processo di zincatura a seguito di galvanizzazione a caldo
- 12.01.99 - Spuntature di lamiere e lamierino o lamierone

Per quanto riguarda i rifiuti identificati con EER 12.01.04 e EER 12.01.02, trattasi prevalentemente di produzione scarti di lavorazione derivanti da attività artigianali, saranno accettati in impianto solo rifiuti aventi una pezzatura non pulverulenta maggiore di 1 cm, con assenza di polveri.

Nel caso di ricezione di rifiuti aventi stato fisico pulverulento, saranno ricevuti in impianto all'interno del big bag o contenitore di origine; gli stessi saranno sottoposti alla pura operazione di messa in riserva R13 utilizzando i medesimi contenitori con i quali sono stati conferiti e posti al riparo dagli agenti atmosferici. Non vengono svolte operazioni di trattamento e manipolazione.

Nelle tabelle sopra riportate sono evidenziati con tratteggio rosso i nuovi codici EER dei rifiuti oggetto di integrazione. Nello specifico la Ditta intende integrare, rispetto a quanto attualmente autorizzato:

- 17.06.04 “materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603”; trattasi di pannelli sandwich, o lana di roccia o guaina catramata, da sottoporre a sole attività di R13 Messa in Riserva o R12 Accorpamento. Nel caso dei pannelli sandwich si richiede la possibilità di scorporare la parte metallica dal materiale isolante interno, tramite un'operazione di disassemblaggio manuale definita come R12 selezione e cernita.
- 191201 “carta e cartone” proveniente da impianti di recupero rifiuti, da sottoporre a sole attività di R13 Messa in Riserva o R12 Accorpamento o R12 miscelazione non in deroga.

- 20.01.36 “apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 200123 e 200135” trattasi di RAEE non pericolosi di provenienza domestica, come descritti nel successivo paragrafo 4.3.5.

I rifiuti saranno stoccati nelle seguenti modalità:

- In cassone scarrabile: i cassoni scarrabili hanno una volumetria massima di circa 30 mc;
- In cumulo a terra;
- In casse o ceste: realizzate in materiale metallico o plastico, con volumetria di variabile da 0,5 a 5 mc;
- In big bags realizzati in materiale polimerico, presentano volumetria variabile da 0,5 a 2 mc.

Periodicamente gli operatori della Ditta verificheranno l'integrità dei contenitori utilizzati sostituendo prontamente quelli danneggiati al fine di evitare eventuali fuoriuscite dei rifiuti durante le fasi di movimentazione e stoccaggio degli stessi.

I rifiuti verranno stoccati per tipologie omogenee, da intendersi suddivisi per codice EER e per destinazione in quanto i rifiuti destinati al trattamento successivo di selezione e cernita R12 o R4 presso l'impianto saranno fisicamente separati dai rifiuti stoccati e/o accorpate destinati alle successive operazioni di trattamento presso impianti terzi.

La separazione è garantita dal contenitore di stoccaggio, oppure da distanza fisica tra cumuli o new-jersey semoventi di altezza variabile, evitando in questo modo la possibilità di commistione/miscelazione di rifiuti differenti. Idonea cartellonistica identifica il rifiuto (codice EER e la destinazione successiva) stoccato in ciascun cumulo/big bags/cassone.

### **4.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI PREVISTE DA PROGETTO**

In relazione a quanto stabilito dagli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, le attività di recupero/smaltimento rifiuti che la ditta Veneta Metalli Srl intende svolgere solo le seguenti:

- Operazioni di messa in riserva (**R13**) di rifiuti ricevuti da terzi per l'avvio a recupero presso impianti terzi o funzionale all'attività di recupero svolta presso il sito;
- Operazione di messa in riserva (**R13**) di rifiuti prodotti per sottoporli:
  - presso impianti terzi ad una delle operazioni di cui alle causali da R1 a R12;
  - limitatamente ai EER 191202 e 191203 prodotti, per sottoporli presso il medesimo impianto all'attività di recupero R4;
  - limitatamente ai EER 191201 – 191202 – 191203 – 191204 – 191205 e 191207 prodotti per sottoporli, suddivisi per categorie merceologiche, all'operazione di R12 miscelazione non in deroga svolta presso il sito;
- Operazioni di **accorpamento** (**R12**) di rifiuti con medesimo codice EER, proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti terzi o destinati a successive operazioni di recupero presso l'impianto della ditta proponente;
- Operazioni di recupero **R12**, come di seguito descritte:
  - operazioni di **selezione e cernita** distinta in:
    - selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica (cesoiatura/ossitaglio) sui rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, rifiuti misti, cavi finalizzata alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
    - Disassemblaggio dei RAEE non pericolosi al fine di separare le varie componenti recuperabili.
  - operazioni di **miscelazione non in deroga al comma 1 dell'Art. 187 del D.Lgs 152/06** di rifiuti non pericolosi aventi codici EER differenti ma medesime caratteristiche merceologiche, per l'avvio a recupero presso impianti terzi.
  - operazioni di **eliminazione delle impurità** eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso. Il rifiuto mantiene il medesimo codice EER di ingresso mentre all'impurità viene attribuito il codice EER 1912xx attinente alla merceologia;
- Operazione di recupero dei metalli (**R4**) intesa come “riciclo/recupero metalli e dei composti metallici” al fine di produrre materiale che ha cessato la qualifica di rifiuti come dettagliato al capitolo 4.4 ;

Dal punto di vista funzionale le operazioni svolte all'interno dell'impianto sono suddivisibili nelle seguenti linee:

- LINEA 1: MESSA IN RISERVA ED EVENTUALE ACCORPAMENTO
- LINEA 2: MISCELAZIONE NON IN DEROGA
- LINEA 3: TRATTAMENTO RIFIUTI A MATRICE METALLICA FERROSA e NON FERROSA
- LINEA 4: TRATTAMENTO CAVI ELETTRICI
- LINEA 5: TRATTAMENTO RAEE
- LINEA 6: TRATTAMENTO RIFIUTI MISTI
- LINEA 7: ELIMINAZIONE DELLE FRAZIONI ESTRANEE

Nel seguito verranno descritte le differenti tipologie di attività di recupero.

#### 4.3.1 LINEA 1 - Attività di R13 messa in Riserva e/o accorpamento

L'attività di messa in riserva (R13) ed eventuale accorpamento (R12Acc) consiste nel deposito di rifiuti per avviarli a trattamento presso impianti terzi regolarmente autorizzati, ovvero per sottoporli a trattamento presso l'impianto medesimo. Le specifiche esigenze portano a richiedere:

- a) l'attività di accorpamento (R12acc) finalizzato all'ottimizzazione dei carichi per l'avvio dei rifiuti a trattamento presso impianti terzi;
- b) l'accorpamento dei rifiuti (R12acc) finalizzato ad omogeneizzare i rifiuti da sottoporre a trattamento presso l'impianto della medesima ditta proponente.

Le aree in cui viene svolto l'accorpamento sono le medesime aree ove viene svolta anche l'attività di Messa in Riserva. Naturalmente i cumuli/contenitori afferenti alle due distinte attività saranno ben distinti tra loro.

L'attività di messa in riserva non prevede alcuna operazione di trattamento dei rifiuti e pertanto non porta alla produzione di rifiuti o di materiale che cessa la qualifica di rifiuto.

Le attività di messa in riserva fine a sé stessa con eventuale accorpamento verranno svolte su tutte le tipologie di rifiuti di cui alla tabella n. 2 e le aree funzionali sono distinte in base alla merceologia del materiale.

A seguito delle procedure di verifica quali-quantitativa e di eventuale accertamento di assenza di sorgenti radioattive descritte nel Piano di Gestione Operativa, tali rifiuti sono stoccati all'interno delle aree funzionali.

Dal punto di vista operativo, sempre rispettando i principi sopra esposti, l'operazione di accorpamento potrà essere realizzata secondo due distinte modalità:

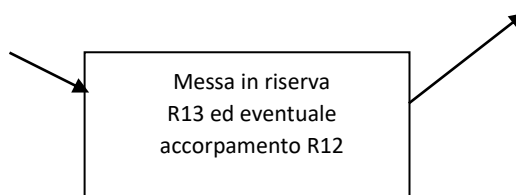
- a) accorpendo più partite di rifiuti "sfusi" all'interno dello stesso cumulo/contenitore;
- b) accorpendo più partite di rifiuti già confezionate all'interno di un imballo (utilizzato per il conferimento), all'interno di un imballo di maggiori dimensioni. Esempio non esaustivo è l'inserimento all'interno di un cassone di più partite confezionate all'interno di big-bags.

L'accorpamento finalizzato all'avvio a trattamento presso impianti terzi seguirà quanto disciplinato dalla DGRV n. 119 del 07 febbraio 2018, recante "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti", vale a dire:

- a) I rifiuti accorpati avranno le medesime caratteristiche merceologiche, medesimo codice EER, e sono destinati ad essere sottoposti al medesimo trattamento presso impianti terzi;
- b) L'operazione di accorpamento non inficia o peggiora la recuperabilità del rifiuto;
- c) la natura dei rifiuti non viene modificata;
- d) il codice EER del rifiuto accorpati in uscita resta il medesimo dei singoli rifiuti in ingresso;
- e) la qualifica di rifiuto urbano/speciale resta la medesima;
- f) il produttore dei rifiuti è il gestore dell'impianto/installazione che genera il rifiuto accorpati;
- g) dalle operazioni di accorpamento possono esitare imballaggi riutilizzabili o rifiuti da imballaggio a seguito di sconfezionamento/ riconfezionamento.

Il lay-out che segue descrive il processo appena descritto:





### Lay-out n. 1 – Linea R13 e R12 accorpamento

La Ditta, in conformità alle prescrizioni del Provvedimento autorizzativo vigente, effettua sui rifiuti aventi stato fisico solido pulverulento solamente il mero stoccaggio all'interno degli stessi contenitori con i quali sono stati conferiti presso l'impianto, senza effettuare l'operazione di accorpamento.

#### 4.3.2 LINEA 2 – MISCELAZIONE NON IN DEROGA

La valutazione degli spazi a disposizione della Ditta Veneta Metalli Srl e le diverse merceologia di rifiuti gestiti, porta alla necessità di svolgere l'attività di miscelazione non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs n. 152/2006, definita dalla causale di recupero R12.

Nella configurazione impiantistica in esercizio, tale attività, classificata come *“unione di rifiuti aventi codice EER differente ma analoghe caratteristiche merceologiche, al fine di produrre frazioni omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero”* è limitata alle sole frazioni di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi.

La modifica impiantistica in esame comporta l'ampliamento di detta attività di “miscelazione non in deroga” anche ad ulteriori classi merceologiche di rifiuti non pericolosi come nel seguito descritto.

Si precisa che tale attività potrà essere svolta tra rifiuti in ingresso in impianto prodotti da terzi con rifiuti prodotti dalla stessa Ditta Veneta Metalli Srl dalle operazioni di selezione svolte all'interno del medesimo impianto, come meglio specificato nelle tabelle seguenti.

L'attività di miscelazione non in deroga rispetterà i principi generali stabiliti dalla DGRV n. 119/2018:

- a) Consiste nello stoccaggio in un unico contenitore/cumulo/cassone di rifiuti aventi differente codice EER, merceologia analoga e destinati al medesimo processo di

recupero finale presso impianto terzo. L'attività di miscelazione è finalizzata all'ottimizzazione del trasporto dei rifiuti miscelati agli impianti terzi;

- b) Interesserà esclusivamente rifiuti non pericolosi;
- c) la natura e la composizione dei rifiuti vengono modificate
- d) rispetto ai codici EER dei rifiuti in ingresso, il codice EER viene modificato e ad esso viene assegnato un codice appartenente alla famiglia 1912xx;
- e) la qualifica di rifiuto urbano/speciale delle miscele che esitano resta la medesima dei rifiuti miscelati;
- f) nel caso di miscelazione tra rifiuti urbani e rifiuti speciali, la qualifica resta urbana ai fini della gestione del rifiuto successivamente alla miscelazione e dell'applicazione degli art. 182 e 182-bis del d.lgs. 152/2006, pur assumendo un codice EER diverso da quelli generalmente attribuiti ai rifiuti urbani;
- g) il produttore dei rifiuti è il gestore dell'impianto/installazione che genera il rifiuto miscelato;
- h) ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, l'operazione di riferimento è codificata come R12;
- i) tutte le operazioni di miscelazione non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs n. 152/2006 saranno condotte sotto la supervisione e la responsabilità del tecnico responsabile dell'impianto.

Le classi di miscelazione dei rifiuti sono state strutturate seguendo i principi stabili dal capitolo 4.0 della DGRV n. 119/2018 relativamente alla sola miscelazione non in deroga, vale a dire:

- a) Ciascun rifiuto da sottoporre a miscelazione deve essere caratterizzato, con riguardo, tra l'altro, al ciclo produttivo di provenienza, alle materie prime in esso impiegate e agli eventuali contaminanti presenti. La fase di Omologa è descritta nel Piano di Gestione Operativa;
- b) i rifiuti da sottoporre a miscelazione devono essere compatibili tra loro e reciprocamente inerti al fine di evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. A tal fine le classi sono state strutturate prevedendo di miscelare rifiuti aventi medesima merceologia, vale a dire

ad esempio “metalli ferrosi con metalli ferrosi” e “metalli non ferrosi con metalli non ferrosi”;

- c) la miscelazione è effettuata in funzione del successivo trattamento presso l’impianto di destino, tra rifiuti idonei e compatibili con il medesimo, pertanto:
- l’impianto di destino sarà autorizzato a ricevere singolarmente tutti i codici EER che compongono la miscela;
  - la miscelazione non ridurrà il livello di trattamento cui il singolo rifiuto sarebbe sottoposto né causare l’applicazione di operazioni ambientalmente non corrette;
  - saranno sottoposte a miscelazione esclusivamente rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che possono essere recuperate congiuntamente;
  - la miscelazione garantirà la medesima recuperabilità dei rifiuti rispetto all’avvio degli stessi separatamente all’impianto di destino;

Le tabelle seguenti illustrano le classi di miscelazione non in deroga al comma 1 dell’art. 187 del D. Lgs n. 152/2006 che la ditta propone.

**Tabella 4 – Descrizione delle classi di miscelazione**

<b>Classe CAVI</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 15 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
170411	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410</i>	191203
160216	RIFIUTI IN INGRESSO O RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE DAL TRATTAMENTO DEI RAEE <i>Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215</i>	
191203	RIFIUTI IN INGRESSO O RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>Metalli non ferrosi</i>	

<b>Classe CARTA</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 15 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>

150101	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Imballaggi di carta e cartone</i>	191201
200101	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Carta e cartone</i>	
191201	RIFIUTI IN INGRESSO O PRODOTTI INTERNAMENTE DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>Carta e cartone</i>	

<b>Classe LEGNO</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 15 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
030101	RIFIUTI IN INGRESSO Scarti di corteccia e sughero	191207
030105	RIFIUTI IN INGRESSO <i>segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04</i>	
150103	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Imballaggi in legno</i>	
170201	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Legno</i>	
191207	RIFIUTI IN INGRESSO O PRODOTTI INTERNAMENTE DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06</i>	
200138	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Legno diverso da quello di cui alla voce 200137</i>	

<b>Classe PLASTICA</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 50 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
020104	RIFIUTI IN INGRESSO <i>rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)</i>	191204
120105	RIFIUTI IN INGRESSO <i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>	
150102	RIFIUTI IN INGRESSO <i>imballaggi di plastica</i>	
160119	RIFIUTI IN INGRESSO <i>plastica</i>	
170203	RIFIUTI IN INGRESSO <i>plastica</i>	
191204	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E	

	CERNITA <i>plastica e gomma</i>	
200139	RIFIUTI IN INGRESSO <i>plastica</i>	

<b>Classe VETRO</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 40 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
101112	RIFIUTI IN INGRESSO <i>rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11</i>	191205
150107	RIFIUTI IN INGRESSO <i>imballaggi di vetro</i>	
160120	RIFIUTI IN INGRESSO <i>vetro</i>	
170202	RIFIUTI IN INGRESSO <i>vetro</i>	
191205	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>vetro</i>	
200102	RIFIUTI IN INGRESSO <i>vetro</i>	

<b>Classe RAEE</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 15 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
160214	RIFIUTI IN INGRESSO apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214
200136	RIFIUTI IN INGRESSO apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	

<b>Classe ALLUMINIO</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 200 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
120199	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Rifiuti non specificati altrimenti</i>	
150104	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Imballaggi metallici</i>	

160118	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metalli non ferrosi</i>	
170402	RIFIUTI IN INGRESSO <i>alluminio</i>	
191203	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>metalli non ferrosi</i>	
200140	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metallo</i>	

<b>Classe PIOMBO</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 30 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
170403	RIFIUTI IN INGRESSO <i>piombo</i>	
191203	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>metalli non ferrosi</i>	191203
200140	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metallo</i>	

<b>Classe STAGNO</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 30 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
170406	RIFIUTI IN INGRESSO <i>stagno</i>	
191203	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>metalli non ferrosi</i>	191203
200140	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metallo</i>	

<b>Classe ZINCO</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 30 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
110501	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Zinco solido</i>	
170404	RIFIUTI IN INGRESSO <i>zinco</i>	191203
191203	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI	

	DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>metalli non ferrosi</i>	
200140	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metallo</i>	

<b>Classe RAME OTTONE BRONZO</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 30 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
170401	RIFIUTI IN INGRESSO <i>rame, bronzo, ottone</i>	191203
191203	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>metalli non ferrosi</i>	
200140	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metallo</i>	

<b>Classe METALLI NON FERROSI</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 100 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
100899	RIFIUTI IN INGRESSO <i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	
150104	RIFIUTI IN INGRESSO <i>imballaggi metallici</i>	
160118	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metalli non ferrosi</i>	
170407	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metalli misti</i>	
191002	RIFIUTI IN INGRESSO <i>rifiuti di metalli non ferrosi</i>	
191203	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>metalli non ferrosi</i>	
200140	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metalli</i>	

<b>Classe METALLI FERROSI</b>		
<b>Dimensione massima del lotto 100 ton</b>		
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Codice Miscela</b>
120102	RIFIUTI IN INGRESSO <i>polveri e particolato di metalli ferrosi</i>	191202

120199	RIFIUTI IN INGRESSO <i>rifiuti non specificati altrimenti</i>
150104	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Imballaggi metallici</i>
160117	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metalli ferrosi</i>
170405	RIFIUTI IN INGRESSO <i>ferro e acciaio</i>
170407	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metalli misti</i>
190102	RIFIUTI IN INGRESSO <i>materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti</i>
191202	RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>metalli ferrosi</i>
200140	RIFIUTI IN INGRESSO <i>metallo</i>

#### 4.3.3 LINEA 3 – TRATTAMENTO RIFIUTI A MATRICE METALLICA FERROSA e NON FERROSA

Le attività di trattamento dei rifiuti a matrice metallica ferrosa (compreso acciaio e altre leghe di ferro) e non ferrosa, svolte dalla ditta consistono in operazioni di:

- “Selezione e cernita” svolte manualmente dagli operatori incaricati oppure mediante l’ausilio dei mezzi semoventi muniti di benna a polipo;
- “Riduzione volumetrica” svolta mediante taglio meccanico realizzato con cesoia idraulica installata su mezzo semovente ovvero mediante ossitaglio (attività occasionale) svolto sia per i rifiuti metallici ferrosi che non ferrosi.

A seguito delle procedure di verifica quali-quantitativa e di accertamento di assenza di sorgenti radioattive descritte nel Piano di Gestione Operativa, tali rifiuti sono stoccati all’interno delle rispettive aree di messa in riserva (rif. elaborato cartografico Tav. 03).

Gli operatori della ditta preleveranno manualmente o mediante mezzo semovente munito di benna a polipo i rifiuti dalle aree di messa in riserva e li depositeranno all’interno delle aree di trattamento “T” ove il rifiuto sarà sottoposto alle seguenti operazioni di trattamento:

- 1) **R12el**: eliminazione di impurità eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso (plastica, legno, carta etc). Il rifiuto mantiene il codice EER di ingresso e viene

riposizionato nell'area di stoccaggio (Tav. 03) mentre all'impurità viene attribuito il codice EER maggiormente idoneo (1912xx) e la stessa viene depositata secondo la merceologia nelle aree "17" "12" o "4". Si veda par. 4.1;

- 2) **R12sc**: selezione e cernita manuale o mediante mezzo semovente munito di benna a polipo, finalizzate, nel caso di rifiuti a merceologia mista, a separare e valorizzare le differenti frazioni di metallo ferroso o non ferroso eventualmente presenti nella partita sottoposta a trattamento (ad esempio ferro pesante da ferro leggero, acciaio da ferro). Per quanto riguarda il rifiuto monomerceologico, lo stesso possiede invece dei valori prestazionali ed economici differenti in base alle specifiche caratteristiche e alle singole leghe di cui il singolo pezzo è composto. In questo caso quindi l'attività di selezione e cernita è atta a separare le diverse sottocategorie di materiale presente al fine di valorizzarle.

Le operazioni di cernita consentiranno anche di eliminare eventuali frazioni estranee presenti nella partita sottoposta a trattamento (plastica, legno etc). Il rifiuto qualificato merceologicamente (EER 191202 e EER 191203) potrà eventualmente essere sottoposto, nella medesima area di trattamento, anche a riduzione volumetrica mediante cesoia idraulica installata su mezzo semovente o ovvero mediante ossitaglio;

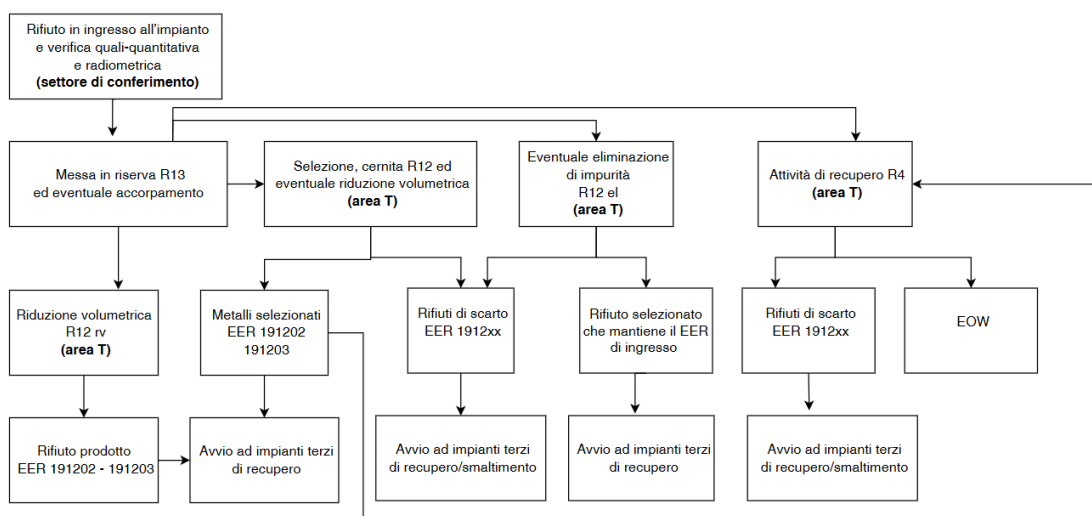
- 3) **R12rv**: riduzione volumetrica realizzata mediante cesoia idraulica installata su mezzo semovente ovvero mediante ossitaglio. Le operazioni di trattamento verranno svolte nelle specifiche aree di trattamento dei metalli indicate in planimetria Tav. 3 alla lettera T. Saranno sottoposte a tale tipologia di trattamento solamente le partite di rifiuti metallici che non presentano impurità e che non necessitano di preventive operazioni di cernita. La fase di riduzione volumetrica viene realizzata al fine di migliorare le condizioni di confezionamento in fase di deposito e di successivo trasporto.
- 4) **R4**: operazioni di selezione e cernita e riduzione volumetrica sui rifiuti metallici, finalizzate a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006, come indicato al successivo paragrafo 4.4; le operazioni di selezione e cernita vengono svolte sia manualmente che mediante mezzo semovente munito di benna a polipo (per carichi superiori a 25 kg) nelle aree indicate in planimetria Tav. 3 alla lettera T, mentre le operazioni di riduzione

volumetrica, svolte nelle medesime aree di trattamento, sono attuate mediante cesoia idraulica installata su mezzo semovente ovvero mediante ossitaglio.

Pertanto le operazioni di trattamento dei rifiuti metallici sono finalizzate:

- a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto EOW (art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006) – operazione di recupero R4 - conforme a quanto stabilito da:
  - 1) Punto 1 dell'Allegato II al regolamento UE n. 333/2011 (Alluminio);
  - 2) Punto 1 dell'Allegato I al Regolamento UE n. 715/2013 (rame, ottone, bronzo);
  - 3) materiali non ferrosi a matrice stagno, zinco e piombo che rispettano le specifiche di cui ai punti 3.2.3 lettera c) e 3.2.4 lettera c) dell'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05.02.98, vale a dire:
    - UNI 14290:2004 “Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde”;
    - UNI 10432:2011 “Rottami di stagno – Tipi, caratteristiche e composizione chimica”;
    - UNI 14057:2006 “Piombo e leghe di piombo – rottami – termini e definizioni
- a produrre rifiuti merceologicamente omogenei e di dimensioni tali da poter essere commercializzati verso successivi impianti di recupero finale – operazione di recupero R12. Le operazioni di trattamento in questo caso si qualificano come fasi di raffinazione e valorizzazione dei rifiuti in ingresso.

Il lay-out seguente illustra il flusso di trattamento dei rifiuti metallici:



## Lay-out n. 2 – linea trattamento rifiuti metallici

Nello specifico rientrano in questa linea di trattamento anche i rifiuti non pericolosi classificati con EER 160106 costituiti principalmente da rimorchi, carrelli elevatori o cabine di automezzi quindi mezzi che nel loro complesso presentano una componente metallica preponderante, già sottoposti ad operazioni di messa in sicurezza in conformità al D.Lgs 209/2003 presso impianti terzi ovvero, nel caso dei muletti elettrici consegnati direttamente dal proprietario (aziende, industrie, artigiani, etc.), solo dopo che lo stesso abbia provveduto da se alla rimozione delle componenti pericolose presenti nel mezzo, configurabili quali: pacco batterie e fluidi idraulici.

Tali rifiuti, oltre all'attività di messa in riserva (R13) attualmente autorizzata, si intende sottoporli anche al disassemblaggio nelle varie componenti merceologiche.

Tale operazione, finalizzata esclusivamente alla valorizzazione della componente metallica, può configurarsi come:

- R12: operazione di selezione e cernita e riduzione volumetrica come sopra descritta, finalizzata alla valorizzazione e separazione della componente metallica (classificata con EER 191202 e 191203) e alla produzione di frazioni residuali (plastica, legno, vetro etc..) classificate con il EER 1912xx mercologicamente più attinente;
- R4: operazioni di selezione e cernita e riduzione volumetrica sui rifiuti metallici, finalizzate a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006 e alla produzione di frazioni residuali (plastica,

legno, vetro etc..) classificate con il EER 1912xx mercologicamente più attinente.

L'attività di trattamento viene svolta manualmente da un operatore con l'ausilio di piccola utensileria manuale (cacciaviti, trapano, pinze, trancia per metalli, gruppo di taglio con canello) o nel caso di parti più pesanti e voluminose viene utilizzato anche il mezzo semovente munito di benna a polipo; l'operatore sarà appositamente formato al fine di evitare eventuali manomissioni delle componenti con perdita della possibilità di un ulteriore successivo recupero. Si precisa che l'obiettivo del trattamento è quello di valorizzare esclusivamente la componente metallica contenuta nel rifiuto in ingresso andando a separare gli altri materiali presenti.

Lo stoccaggio del rifiuto in ingresso in impianto avviene sia su superficie scoperta nelle aree di stoccaggio dei rifiuti metallici ferrosi (area 2 – Tav. 3) o può avvenire anche su superficie coperta (area 22 – Tav. 3).

Le attività di trattamento possono essere eseguite sia su superficie scoperta all'interno delle aree indicate in planimetria alla lettera T – rif. Tav. 3 sia nelle aree di lavorazione collocate all'interno della porzione di capannone posta più a Nord.

In entrambi i casi le superfici sono impermeabilizzate e dotate di una rete di raccolta e trattamento degli spanti.

#### 4.3.4 LINEA 4 – TRATTAMENTO CAVI ELETTRICI

I rifiuti costituiti da spezzoni di cavo avente conduttore in rame o in alluminio che verranno conferiti all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero descritte in seguito potranno essere individuati dai codici CER:

**Tabella 5 – Cavi**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
170411	RIFIUTI IN INGRESSO <i>Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410</i>
160216	RIFIUTI IN INGRESSO O RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE DAL TRATTAMENTO DEI RAEE <i>Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215</i>

CER	DESCRIZIONE
191203	RIFIUTI IN INGRESSO O RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE DAL TRATTAMENTO DI SELEZIONE E CERNITA <i>Metalli non ferrosi</i>

A seguito delle procedure di verifica quali-quantitativa e di accertamento di assenza di sorgenti radioattive descritte nel Piano di Gestione Operativa, tali rifiuti sono stoccati all'interno dell'area "C1" (rif. elaborato cartografico Tav. 03).

Gli operatori della ditta preleveranno manualmente i rifiuti dall'area di messa in riserva e li depositeranno all'interno dell'area di trattamento "TC" adibita alle successive operazioni di selezione e cernita, eseguite manualmente o con l'impiego di un macchinario "pelacavi". L'operazione eseguita sui cavi è finalizzata esclusivamente alla separazione del conduttore metallico (rame o alluminio) dalla guaina isolante in modo da ottenere delle frazioni merceologiche qualificate. La separazione tra la guaina esterna e il conduttore interno eseguita mediante il macchinario "pelacavi" non prevede la triturazione del cavo, bensì una incisione longitudinale della guaina che consente comunque l'estrazione del conduttore interno.

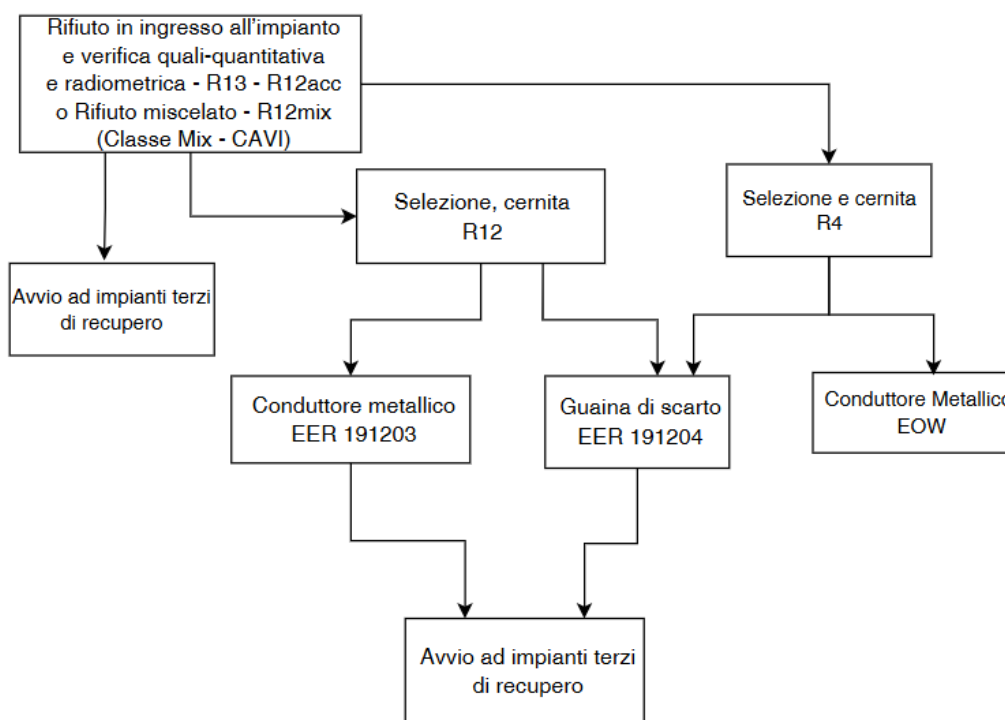
Le descritte operazioni di trattamento si configurano come:

- R12 selezione e cernita finalizzata esclusivamente alla separazione del conduttore metallico (rame o alluminio) dalla guaina isolante per produrre frazioni qualificate quali:
  - Conduttori in rame o alluminio identificati con codice CER 19.12.03 "Metalli non ferrosi" che verranno stoccati in area "C2" (rif. Tav. 03). In tale area i rifiuti saranno differenziati anche per tipologia merceologica del metallo;
  - Guaina isolante identificata con codice CER 191204 che verrà stoccata all'interno di ceste, cassoni o big bags posizionati nell'area "C2" (rif. Tav. 03).
- R4: trattamento di separazione del conduttore metallico (rame o alluminio) dalla guaina isolante per produrre frazioni qualificate quali:

- Guaina isolante identificata con codice CER 191204 che verrà stoccata all'interno di ceste, cassoni o big bags posizionati nell'area "C2" (rif. Tav. 03).
- materiale che cessa la qualifica di rifiuto EOW (art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006) conforme a quanto stabilito da:
  - ✓ Punto 1 dell'Allegato II al regolamento UE n. 333/2011 (Alluminio)
  - ✓ Punto 1 dell'Allegato I al Regolamento UE n. 715/2013 (rame, ottone, bronzo)

Si precisa che tali operazioni di trattamento possono essere effettuate sia sul singolo codice EER in ingresso in impianto, sia sul EER 191203 prodotto dalla miscelazione del raggruppamento dei cavi, come descritto al paragrafo 4.3.2.

Il lay-out che segue descrive il processo appena descritto:



### Lay-out n. 3 – linea trattamento cavi

#### 4.3.5 LINEA 5 – TRATTAMENTO RAEE NON PERICOLOSI

L'attività di recupero che la ditta Veneta Metalli Srl intende svolgere sui rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche dismesse e identificati dai seguenti EER è finalizzata esclusivamente al recupero della frazione metallica componente l'apparecchiatura dismessa; viceversa, il recupero della parte elettrica in senso stretto o di altre componenti merceologiche non è nelle strategie aziendali e neppure nella capacità delle linee di recupero dell'impianto. La Ditta, infatti, prevede di ritirare con tali codici EER solamente RAEE composti da apparecchiature o parti di apparecchiature costituite prevalentemente in metallo.

I RAEE oggetto di trattamento sono quindi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse di provenienza domestica, commerciale e produttiva. In riferimento all'elenco riportato nell'allegato III al D.Lgs 49/2014 recante "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)" la ditta proponente intende sottoporre a trattamento le seguenti tipologie di materiali (afferenti ai Raggruppamenti R2 e R4):

- Apparecchiature per lo scambio di temperatura
- Apparecchiature di grandi dimensioni
- Apparecchiature di piccole dimensioni

In particolare, saranno ricevute apparecchiature costituite per la maggior parte da componenti metallici. Non saranno ricevuti frigoriferi e congelatori o altri RAEE pericolosi, mentre eventuali condizionatori saranno ricevuti solo se preventivamente bonificati (privi di gas) con dichiarazione di avvenuta bonifica da parte della ditta specializzata addetta alle operazioni di sostituzione del macchinario.

Dal punto di vista funzionale, come rappresentato nell'elaborato cartografico Tav. 3, nell'ipotesi di progetto la linea di gestione dei RAEE rispetterà quanto prescritto al punto 1.5 dell'Allegato VIII del D.Lgs 49/2014, essendo così organizzata:

- "Settore di conferimento": rappresenta la superficie ove vengono realizzate le verifiche di conformità dei rifiuti in ingresso, la verifica quantitativa e la verifica di assenza di sorgenti radioattive nel carico di rifiuti conferito;
- "Settore di stoccaggio dei rifiuti in ingresso" (area R1 – Tav. 03): rappresenta l'area di stoccaggio dei RAEE in ingresso in attesa di trattamento. All'interno di tale

settore i rifiuti verranno stoccati per tipologie omogenee (EER e raggruppamento RAEE) all'interno di ceste, cassonetti o direttamente a terra.

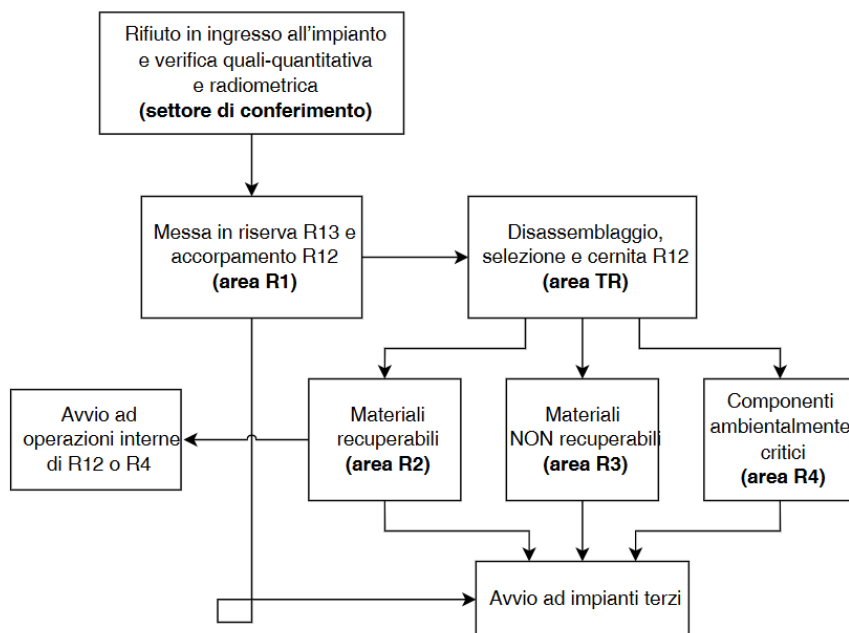
- “Settore di disassemblaggio” (area TR – Tav. 03): area dedicata al trattamento dei RAEE. In tale area sarà posizionato un banco da lavoro che consentirà agli operatori incaricati dalla ditta proponente di separare le differenti componenti merceologiche che costituiscono il rifiuto;
- “Settore di stoccaggio delle componenti non recuperabili” (area R3 – Tav. 03): area all'interno della quale vengono depositate le componenti non recuperabili ottenute dalle operazioni di disassemblaggio dei RAEE;
- “Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili” (area R2 – Tav. 03): area all'interno della quale saranno depositati i rifiuti recuperabili prodotti dalle operazioni di trattamento dei RAEE. I rifiuti saranno identificati dal codice EER più opportuno e stoccati all'interno di contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto (ceste, big-bags, imballi HDPE, imballi metallici);
- “Settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche” (area R4 – Tav. 03): area all'interno della quale vengono depositate le componenti ambientalmente critiche qualora rinvenute durante la fase di disassemblaggio, come previsto dal D.Lgs n. 49/2014;

Dal punto di vista gestionale, i rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito delle procedure di verifica quali-quantitativa e di accertamento di assenza di sorgenti radioattive descritte nel Piano di Gestione Operativa, sono stoccati all'interno dell'area “R1” (rif. elaborato cartografico Tav. 03).

Gli operatori della ditta preleveranno manualmente i rifiuti dall'area di messa in riserva e li depositeranno all'interno dell'area di trattamento “TR” adibita alle successive operazioni di disassemblaggio, selezione e cernita, eseguite manualmente con l'impiego di piccoli utensili (quali cacciaviti, trapano, pinze, martello).

Le operazioni eseguite sono pertanto volte al disassemblaggio delle componenti metalliche ferrose e non ferrose costituenti tali rifiuti in modo da ottenere del materiale selezionato e omogeneizzato da avviare a successivo recupero finale presso impianti terzi o trattati presso il medesimo impianto secondo quanto descritto al paragrafo 4.3.2 (R12 miscelazione non in deroga) e al paragrafo 4.3.3 (rifiuti metallici) e al paragrafo 4.3.4 (cavi).

Il lay-out che segue illustra il processo appena descritto:



#### Lay-out n. 4 – linea trattamento RAEE

Dalle operazioni di trattamento si produrranno le seguenti tipologie di rifiuti:

- Rifiuti aventi codice CER 191202 “Metalli ferrosi” che verranno avviati ad altri impianti di recupero o eventualmente sottoposto ad attività di R12 o R4 presso l’impianto della Ditta stessa;
- Rifiuti con codice CER 191203 “Metalli non ferrosi” che verranno avviati ad altri impianti di recupero o eventualmente sottoposto ad attività di R12 o R4 presso l’impianto della Ditta stessa;
- Componenti di apparecchiature elettriche ed elettroniche ancora recuperabili (plastica, componenti elettriche ed elettroniche etc) che la Ditta non è in grado di disassemblare ulteriormente che verranno stoccati all’interno di cassoni/cassonetti/big bags posti in area “R2” (rif. Tav. 03). A ciascuna componente verrà assegnato il codice EER 160216 o 160122 oppure 1912xx a seconda della tipologia merceologica;
- Componenti di apparecchiature elettriche ed elettroniche costituenti il rifiuto in ingresso non più recuperabili che verranno stoccati all’interno di cassoni/cassonetti/big bags posti in area “R3” (rif. Tav. 03). A ciascuna componente verrà assegnato il codice EER 160216 oppure 1912xx a seconda della tipologia merceologica;

- Componenti ambientalmente critiche: componenti eventualmente presenti nei RAEE che possano comportare il rischio di inquinamento ambientale le quali verranno stoccate nell'area "R4" (rif. Tav. 03).

Le singole componenti recuperabili potranno essere sottoposte ad operazioni di R12 miscelazione non in deroga come descritte al capitolo 4.3.2.

Limitatamente ai EER 191202 e 191203 gli stessi potranno essere sottoposti alle successive operazioni di trattamento R12 selezione e cernita e R4 presso il medesimo impianto, seguendo le procedure operative descritte al paragrafo 4.3.3.

I rifiuti costituiti da cavi potranno essere invece sottoposti alle operazioni di R12 selezione e cernita finalizzata esclusivamente alla separazione del conduttore metallico (rame o alluminio) dalla guaina isolante o R4 seguendo le procedure gestionali descritte al paragrafo 4.3.4.

#### 4.3.6 LINEA 6 – TRATTAMENTO RIFIUTI MISTI e MATERIALI ISOLANTI

Le attività afferenti a tale linea produttiva non saranno finalizzate alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006), bensì alla qualificazione merceologica del rifiuto, per avviare successivamente lo stesso ad impianti di recupero regolarmente autorizzati allo svolgimento delle successive operazioni di recupero.

I rifiuti a matrice merceologica mista e i materiali isolanti in ingresso all'impianto saranno individuati dai codici EER elencati nella tabella seguente:

**Tabella 6 – Rifiuti MISTI e Materiali isolanti**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
150106	Imballaggi misti
150105	Imballaggi in materiali compositi
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

Come si evince dalla descrizione, il rifiuto EER 150106 e il EER 150105 sono costituiti da merceologie varie (legno, plastica, carta, metalli etc). Nello specifico i rifiuti classificati con il EER 150105 possono essere composto ad esempio dalle cisternette IBC con gabbia metallica e otre di plastica.

A seguito delle procedure di verifica quali-quantitativa e di accertamento di assenza di sorgenti radioattive descritte nel Piano di Gestione Operativa, tali rifiuti sono stoccati all'interno dell'area "16" (rif. elaborato cartografico Tav. 03). Gli operatori della ditta preleveranno manualmente o mediante mezzo semovente munito di benna a polipo i rifiuti dalle aree di messa in riserva e li depositeranno all'interno dell'area di trattamento adiacente "T" ove il rifiuto sarà sottoposto alle seguenti operazioni di trattamento:

- 1) R12el: eliminazione di impurità eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso (plastica, legno, carta etc). Il rifiuto mantiene il codice EER di ingresso e viene riposizionato nell'area "16" (Tav. 03) mentre all'impurità viene attribuito il codice EER maggiormente idoneo (1912xx);
- 2) R12sc: selezione e cernita manuale o mediante mezzo semovente munito di benna a polipo, finalizzate a separare le differenti frazioni merceologiche o metalliche che costituiscono la partita sottoposta a trattamento;

Dalle descritte operazioni di trattamento si potranno produrre le seguenti tipologie di rifiuto:

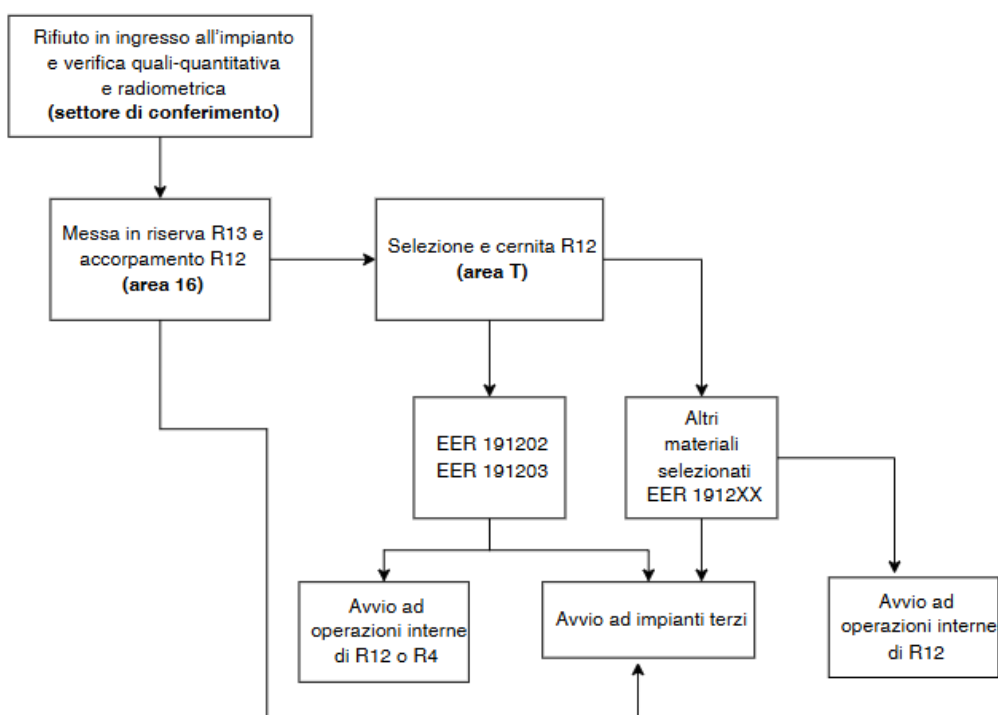
- Rifiuto qualificato avente codice CER 191202 "Metalli ferrosi" i quali vengono collocati nelle rispettive aree di stoccaggio indicate in planimetria Tav. 3 alla voce "rifiuti prodotti 191202" o "rifiuti prodotti 191203". Tali frazioni merceologiche potranno essere avviati ad impianti terzi o essere sottoposti ad ulteriori operazioni di trattamento classificate come R4 (Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06) seguendo le procedure descritte al paragrafo 4.3.3;
- Altre frazioni merceologiche (CER 1912xx) che saranno stoccate a seconda della loro merceologia nelle aree adibite alla "plastica" (area 17 – Tav. 03) al "vetro" (area 12 – Tav. 03) o ai rifiuti "non metallici" (area 4 – tav. 03) i quali possono essere direttamente inviati ad impianti terzi, oppure essere miscelati con rifiuti omogenei secondo le procedure indicate nel paragrafo 4.3.2.

Nello specifico i rifiuti classificati con EER 170604 sono costituiti dai pannelli sandwich utilizzati come materiale isolante nell'edilizia, composti solitamente da due strati metallici e un'anima isolante. L'obiettivo del trattamento è quello di separare manualmente la componente metallica (classificata con codice EER 191202 o 191203) dall'isolante interno (il quale verrà classificato con EER 191212). Il rifiuto metallico valorizzato potrà essere

avviato ad impianti terzi o può proseguire il trattamento nella linea di trattamento metalli dell'impianto stesso, seguendo le procedure indicate al paragrafo 4.3.3.

Il materiale isolante interno verrà invece inviato ad impianti terzi regolarmente autorizzati alle successive operazioni di trattamento.

Il lay-out che segue descrive il processo appena descritto:



## Lay-out n. 5 – linea trattamento RIFIUTI MISTI

### 4.3.7 LINEA 7 – Attività di R12 eliminazione di impurità

Per tutte le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto (fatta eccezione per i RAEE), come illustrato in tabella n. 2 e nei paragrafi precedenti, la ditta proponente richiede l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di recupero R12el, consistente nell'eliminazione delle impurità eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso. Le impurità consistono in materiale non pericoloso, costituito da una merceologia differente rispetto al rifiuto in ingresso. La separazione delle impurità viene eseguita manualmente dagli

operatori incaricati dalla ditta Veneta Metalli Srl. Il rifiuto in ingresso mantiene il medesimo codice EER di ingresso mentre all'impurità viene attribuito il codice EER 1912xx attinente alla specifica merceologia.

#### **4.4 CARATTERISTICHE DEL MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO**

L'attività di recupero rifiuti svolta dalla Ditta porta alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/06) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06.

Nello specifico dall'operazione R4 "Recupero dei metalli e dei composti metallici" si ottengono i seguenti materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto:

- materiali ferrosi e prodotti non ferrosi costituiti da alluminio devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento 333/2011;
- materiali non ferrosi a matrice stagno, zinco e piombo rispettano le specifiche di cui ai punti 3.2.3 lettera c) e 3.2.4 lettera c) dell'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05.02.98, vale a dire:
  - UNI 14290:2004 "Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde";
  - UNI 10432:2011 "Rottami di stagno – Tipi, caratteristiche e composizione chimica";
  - UNI 14057:2006 "Piombo e leghe di piombo – rottami – termini e definizioni";
- prodotti costituiti da rame e leghe di rame devono essere conformi ai criteri previsti dal Regolamento CE n. 715/13.

Per l'attività di recupero rifiuti a matrice ferro, acciaio, alluminio e rame la ditta Veneta Metalli Srl è in possesso di regolare certificazione ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 e ai sensi del Regolamento UE n. 715/2013, di cui se ne allega copia.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ssmmii, il materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto seguendo la disciplina dei Regolamenti europei (Reg. UE n. 333/2011 e Reg. UE n. 715/2013) non necessita di approfondimenti, mentre per quanto concerne il materiale che cessa la qualifica di rifiuto relativo ai materiali stagno, zinco e piombo, è necessario verificare quanto stabilito dalle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter

comma 3 ter del D.Lgs.152/2006” a cura di SNPA (Sistema Nazionale della Protezione Ambientale).  
 A riguardo si allega la relazione EOW “caso per caso” ai sensi dell’Art. 184 ter del D.Lgs 152/06.

Si riepiloga di seguito il riferimento alle norme EOW per ciascun rifiuto recuperato.

**Tabella 7 – EOW prodotte**

EER	DESCRIZIONE	EOW
02 01 10	Rifiuti metallici	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo) UNI 14057 “Rottami di piombo”; UNI 14290 “Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde”; UNI 10432 “Rottami di stagno”;
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo)
11 05 01	Zinco solido	UNI 14290 “Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde”;
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio)
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio)
12 01 03	Limature e trucioli di materiali non ferrosi	Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo) UNI 14057 “Rottami di piombo”; UNI 14290 “Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde”; UNI 10432 “Rottami di stagno”;
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo) UNI 14057 “Rottami di piombo”; UNI 14290 “Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde”; UNI 10432 “Rottami di stagno”;
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio)
15 01 04	Imballaggi metallici	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo)
15 01 05	Imballaggi compositi	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio)
16 01 17	Metalli ferrosi	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio)
16 01 18	Metalli non ferrosi	Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo)
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo) UNI 14057 “Rottami di piombo”; UNI 14290 “Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde”; UNI 10432 “Rottami di stagno”;

16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo) UNI 14057 "Rottami di piombo"; UNI 14290 "Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde"; UNI 10432 "Rottami di stagno";
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo)
17 04 02	Alluminio	Reg. UE 333/2011 (alluminio)
17 04 03	Piombo	UNI 14057 "Rottami di piombo";
17 04 04	Zinco	UNI 14290 "Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde";
17 04 05	Ferro e acciaio	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio)
17 04 06	Stagno	UNI 10432 "Rottami di stagno";
17 04 07	Metalli misti	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo) UNI 14057 "Rottami di piombo"; UNI 14290 "Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde"; UNI 10432 "Rottami di stagno";
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame)
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo)
19 12 02	Metalli ferrosi	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio)
19 12 03	Metalli non ferrosi	Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo) UNI 14057 "Rottami di piombo"; UNI 14290 "Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde"; UNI 10432 "Rottami di stagno";
20 01 40	Metallo	Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. UE 715/2014 (rame, ottone, bronzo) UNI 14057 "Rottami di piombo"; UNI 14290 "Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde"; UNI 10432 "Rottami di stagno";

#### **4.5 CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI PRODOTTI**

Dalle operazioni di recupero rifiuti descritte nei capitoli precedenti saranno prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

- Rifiuti esitati dal trattamento meccanico (selezione e cernita) e dall'unione di diversi codici EER omogenei per tipologia, ai quali sarà attribuito il codice EER del capitolo 1912xx più appropriato;
- Scarto dell'attività di recupero ricondotto al codice EER 191212 qualora non ascrivibile ad un codice EER del capitolo 19 più adatto;

La tabella seguente riporta le tipologie di rifiuti che possono essere prodotti dalla attività di recupero R12 e R4:

**Tabella 8 – Rifiuti prodotti**

EER	DESCRIZIONE
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 01 22	Componenti non specificate altrimenti

I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto saranno invece gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

I rifiuti saranno stoccati nelle seguenti modalità:

- In cassone scarrabile: i cassoni scarrabili hanno una volumetria massima di circa 30 mc;
- In cumulo a terra;
- In casse o ceste: realizzate in materiale metallico o plastico, con volumetria di variabile da 0,5 a 5 mc;
- In big bags realizzati in materiale polimerico, presentano volumetria variabile da 0,5 a 2 mc.

Periodicamente gli operatori della Ditta verificheranno l'integrità dei contenitori utilizzati sostituendo prontamente quelli danneggiati al fine di evitare eventuali fuoriuscite dei rifiuti durante le fasi di movimentazione e stoccaggio degli stessi.

I rifiuti verranno stoccati per tipologie omogenee, da intendersi suddivisi per codice EER; la separazione è garantita dal contenitore di stoccaggio, oppure da distanza fisica tra cumuli o new-jersey semoventi di altezza variabile, evitando in questo modo la possibilità di

commistione/miscelazione di rifiuti differenti. Idonea cartellonistica identifica il rifiuto (codice EER) stoccato in ciascun cumulo/big bags/cassone.

#### **4.6 MACCHINARI UTILIZZATI**

I macchinari che saranno utilizzati dalla ditta Veneta Metalli Srl nel proprio impianto nella conformazione di progetto sono i medesimi ad oggi utilizzati durante l'esercizio dell'attività autorizzata e di seguito elencati:

- 1) n. 2 macchine operatrici semoventi, utilizzate prevalentemente per la movimentazione interna dei materiali, per le fasi di carico e scarico degli automezzi e per le operazioni di selezione e cernita e riduzione volumetrica meccanizzate.



Sarà possibile installare:

- benna a polipo, utilizzata prevalentemente per la movimentazione interna dei materiali trattati, per le fasi di carico e scarico degli automezzi e per le operazioni di selezione e cernita;
- cesoia idraulica GENESIS modello GDS200 o similare utilizzata per la riduzione volumetrica.

L'immagine seguente illustra la struttura della cesoia.



- 2) PELACAVI: utilizzata per la separazione dello strato isolante del cavo (guaina) dal conduttore metallico. Il macchinario utilizzato è simile a quello in figura;



- 3) STRUMENTAZIONE MANUALE: pinze, cacciavite, avvitatore, etc.
- 4) STRUMENTAZIONE DI RILEVAZIONE RADIOMETRICA utilizzato per la verifica di assenza di sorgenti radioattive all'interno dei carichi dei rifiuti metallici,
- PORTALE FISSO – Berthold – Gamma Scan – Matricola n. BI-21-1149
  - Misuratore Portatile – Tema Sinergia Mod. T98 – Matricola n. 7580
- 5) SISTEMA DI ASPIRAZIONE CARRELLATO utilizzato durante le operazioni di taglio ossiacetilenico.
- 6) BILANCIA A CELLE DI CARICO modello DD 1010 Flynet matricola n. 24421412

## **4.7 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO**

Le potenzialità impiantistiche attualmente autorizzate e riconfermate nella configurazione di progetto sono le seguenti:

- a) Quantità massima stoccabile di rifiuti in ingresso e prodotti pari a 2.000 ton di cui:

- 1.600 ton di rifiuti metallici riconducibili ai codici CER previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (100210, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191002, 191202, 191203, 200140);
- 200 ton di rifiuti riconducibili ai seguenti codici CER previsti alla tipologia 7.1 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98: 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170508, **170604**, 170802, 170904;
- 200 ton di altri rifiuti i cui codice CER non sono riconducibili alle tipologie 3.1 e 3.2 e 7 del Suballegato 1 all'Allegato 1 del D.M. 05/02/98: ; 020104, 030101, 030105, 101112, 120105, 150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150107, 160119, 160120, 170201, 170202, 170203, **191201**, 191204, 191205, 191207 200101, 200102, **200136**, 200138, 200139

Per quanto riguarda i rifiuti potenzialmente combustibili, nella configurazione in esercizio, gli stessi rispettano le soglie di non assoggettabilità alla normativa di prevenzione incendi prevista dal D.P.R. n. 151/2011.

La configurazione di progetto prevede la possibilità di stoccare le seguenti merceologie di materiali superando le soglie dettate dal D.P.R. n. 151/2011 come nel seguito indicato:

- Legno – quantità stoccaggio massimo 15 ton
- Plastica e gomma – quantità stoccaggio massimo 50 ton
- Cavi - quantità stoccaggio massimo 15 ton
- Carta e cartone - quantità stoccaggio massimo 15 ton
- Pneumatici - quantità stoccaggio massimo 10 ton

- b) Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 20.000 ton;
- c) Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili presso l'impianto: 240 ton – Per “rifiuti trattabili” si intendono i rifiuti sottoposti ad operazioni di R12 selezione e

cernita e disassemblaggio, R12 riduzione volumetrica, R12 miscelazione non in deroga finalizzata all'avvio presso impianti terzi e R4 recupero metalli.

Si precisa che la configurazione di progetto, pur introducendo nuove attività di recupero su rifiuti precedentemente autorizzati alla sola messa in riserva, non prevede l'incremento della potenzialità di trattamento massima giornaliera e annuale rispetto a quanto autorizzato in quanto:

- Linea 3 - trattamento rifiuti metallici e Linea 6 – rifiuti misti: L'attività finora svolta porta a stimare in 3,5 ton/h i rifiuti che un operatore manualmente è in grado di trattare e in 24 ton/ora quelle trattate con mezzo semovente munito di benna a polipo. Gli operatori incaricati saranno n. 2 (uno addetto alla cernita e una che movimentata con il polipo) e considerando che una giornata lavorativa ha una durata di 8h, si ottiene una potenzialità massima giornaliera di  $(3,5*8)+(24*8)= 220$  ton/giorno. Si considera che l'attività di R12 miscelazione non in deroga abbia una potenzialità massima di 40 ton/giorno comprese all'interno del valore massimo giornaliero di 220 ton/giorno.
- Linea 4 - trattamento cavi: l'attività viene realizzata per azionamento manuale dei macchinari da un operatore che talvolta potrà avere un collega a supporto. L'esperienza del progettista e la resa dei macchinari portano a stimare quale potenzialità massima della linea di trattamento 1,0 ton/h di rifiuti trattati. Considerando una giornata lavorativa di 8 ore, si ottiene una potenzialità giornaliera di 8 ton/giorno.
- Linea 5: trattamento RAEE - l'esperienza del progettista stima in 1,5 ton/h i rifiuti che un operatore è in grado di trattare. Considerato che l'attività viene svolta 8 ore lavorative al giorno e che ad essa sarà adibito un solo operatore, si ottiene una potenzialità giornaliera di 12 ton/giorno.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero e dalle attività di manutenzione dell'impianto sono gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo di cui all'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

## **4.8 GESTIONE ACQUE REFLUE**

Per quanto concerne gli scarichi idrici la configurazione di progetto replica esattamente la situazione attualmente in essere e descritta nel paragrafo 3.7 rimandando a quanto autorizzato dalla Provincia di Treviso con Decreto n. 250/2017.

A dimostrazione di quanto sopra si precisa che:

- La modifica impiantistica proposta prevede l'inserimento di alcuni nuovi codici Eer di rifiuti non pericolosi molto simili per merceologia ai rifiuti già autorizzati. Trattasi infatti di rifiuti a prevalenza metallica o cartacea, stoccati su superficie esterna esclusivamente nel lotto 10B. I potenziali inquinanti lisciviati sono riconducibili in particolare a materiale in sospensione, idrocarburi e oli. I processi di depurazione delle acque meteoriche (sedimentazione e disoleazione) esistenti si basano su principi fisici di tipo statico, idonei alla sedimentazione dei materiali aventi maggior peso specifico (solidi sospesi) e alla captazione degli idrocarburi (disoleatore) e pertanto gli stessi sono da ritenersi idonei anche per la configurazione di progetto;
- La riorganizzazione delle aree gestionali all'interno dell'impianto, comporta il cambiamento d'uso di alcune parti del piazzale del lotto 10B precedentemente adibite a stoccaggio dei cassoni vuoti. La parte più a Nord (area 5 e 6 – Tav.3) nella configurazione in esercizio è adibita esclusivamente a deposito di cassoni vuoti mentre la configurazione di progetto prevede lo stoccaggio di rifiuti all'interno di cassoni scarrabili, non necessariamente dotati di copertura. I potenziali inquinanti lisciviati sono sempre riconducibili a materiale in sospensione, idrocarburi e oli. L'area è completamente impermeabilizzata e già dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche che confluisce al sistema di trattamento attualmente autorizzato e descritto al paragrafo 3.7. Il sistema esistente era stato dimensionato considerando anche questa porzione di piazzale scoperto. I processi di depurazione delle acque meteoriche (sedimentazione e disoleazione) esistenti si basano su principi fisici di tipo statico, idonei alla sedimentazione dei materiali aventi maggior peso specifico (solidi sospesi) e alla captazione degli idrocarburi (disoleatore) e pertanto gli stessi sono da ritenersi idonei anche per la configurazione di progetto.

- Le superfici scoperte del lotto 10A continuano ad essere adibite, anche nella configurazione di progetto, esclusivamente a transito dei soli automezzi e non sono previsti stoccaggi di rifiuti o EOW.

#### **4.9 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

I rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero presentano stato fisico solido non polverulento per cui durante le fasi di scarico, trattamento e carico dei materiali non si ha produzione di emissioni polverose né di tipo diffuso né di tipo convogliato.

Le uniche tipologie di rifiuti che potenzialmente possono portare alla formazione polveri durante le fasi gestione, sono identificate dai seguenti codici EER:

- 12 01 01 “Limatura e trucioli di metalli ferrosi”;
- 12 01 02 “Polveri e particolato di metalli ferrosi”;
- 12 01 03 “Limatura e trucioli di metalli non ferrosi”;
- 12 01 04 “Polveri e particolato di metalli non ferrosi”;
- 12 01 05 “Limatura e trucioli di materiali plastici”;
- 03 01 01 “Scarti di corteccia e sughero”;
- 03 01 05 “Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare, e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04”;
- 17 09 04 “rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03”
- 17 01 07 “miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06”

per i quali la ditta Veneta Metalli Srl riceverà solamente rifiuti che presentano stato fisico definito quale “non polverulento”. Nello specifico per i rifiuti identificati dai codici CER 120101 “Limatura e trucioli di materiali ferrosi”, 120102 “Polveri e particolato di materiali ferrosi”, 120103 “Limatura e trucioli di materiali non ferrosi” e 120104 “Limatura e trucioli di materiali non ferrosi” la ditta dichiara di ricevere solamente materiali aventi pezzatura non inferiore a 1 cm.

Si precisa che i rifiuti in ingresso che per stato fisico possono potenzialmente determinare una emissione diffusa di polveri, sono gestiti in contenitori chiusi dalla fase di accettazione fino alla fase di invio a destinazione finale e nel rispetto delle prescrizioni autorizzative di cui al punto 13 lettera h) del Decreto n. 250/2017 che si riportano nel seguito:

*“I rifiuti di tipo pulverulento devono essere ricevuti in bigbags o contenitori chiusi e mantenuti all’interno dei bigbag o contenitore di origine e devono essere soggetti alle sole procedure ispettive per il ricevimento del rifiuto all’impianto; su tali rifiuti non deve essere eseguita alcuna lavorazione (neppure la selezione e cernita) e devono essere posti in messa in riserva e riparati dagli eventi meteorologici; nel caso di bigbag o contenitori danneggiati, il singolo collo deve essere inserito tal quale in un contenitore integro, adottando procedure tali da ridurre al minimo la produzione di polveri”.*

Per quanto concerne invece le fasi di trattamento dei rifiuti, le uniche operazione che possono determinare la potenziale formazione di emissioni diffuse sono rappresentata da:

- dal trattamento dei rifiuti costituiti dai cavi dismessi. La fase di trattamento viene realizzata mediante incisione della guaina esterna senza prevedere fasi di triturazione del rifiuto, dunque non comportando la formazione di polveri.
- dalla riduzione volumetrica realizzata mediante taglio ossiacetilenico, prevista solamente per il trattamento dei rifiuti a matrice metallica. Durante tali operazioni, che saranno realizzate con modalità estemporanea e non continuativa, verranno utilizzati degli aspiratori carrellati per la captazione e abbattimento delle emissioni generate durante la fase di taglio.

Vista, infatti, l'estrema dinamicità di tali lavorazioni risulta adeguato prevedere l'utilizzo di dispositivi mobili carrellati che gli operatori posizionano nelle immediate vicinanze del luogo ove viene svolta la lavorazione. L'aspiratore è mobile e dotato di dispositivo telescopico di aspirazione che gli operatori posizionano nel punto in cui si originano i fumi di saldatura o di ossitaglio. Il dispositivo mobile di filtrazione è dotato di filtri a tasche. A seguito della filtrazione espelle l'aria attraverso delle feritoie poste sulla parte bassa dell'impianto e quindi non vi è un vero e proprio camino di espulsione.

La configurazione di progetto prevede anche la richiesta di richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 272 comma 2 alla Provincia di Treviso in quanto le emissioni prodotte sono confrontabili con quelle

rilasciate dalle attività di saldatura "*in deroga*" di cui al punto *bb*) dell'Allegato IV, Parte II alla Parte Quinta del DLgs n. 152/2006.

#### **4.10 PREVENZIONE INCENDI**

Per quanto concerne la prevenzione incendi, in relazione a quanto stabilito dal D.P.R. n. 151/2011 recante “Regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’art. 49, comma 4-quater del D.L. 31.05.2010 n. 78 convertito, con modificazione, dalla Legge 30.07.2010 n.122” e alla tipologia di attività proposta dalla ditta Veneta Metalli Srl, emerge che l’intervento proposto è soggetto all’ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi, in quanto i materiali combustibili gestiti nella configurazione di progetto superano le soglie di stoccaggio previste nel D.P.R. n. 151 /2011 come nel seguito descritto:

- Legno – quantità stoccaggio massimo 15 ton
- Plastica e gomma – quantità stoccaggio massimo 50 ton
- Cavi - quantità stoccaggio massimo 15 ton
- Carta e cartone - quantità stoccaggio massimo 15 ton
- Pneumatici - quantità stoccaggio massimo 10 ton

Il progetto sarà per tanto oggetto di rilascio di apposito certificato prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco di Treviso.

ALLEGATI:

Allegato 1: Tav. 01 – Inquadramento generale e prospetti;

Allegato 2: Tav. 02 – Stato di fatto – rifiuti e scarichi;

Allegato 3: Tav. 03 – Stato di progetto – rifiuti e scarichi;

Allegato 4: sistema di trattamento acque prima pioggia lotto 10B

Allegato 5: sistema di trattamento acque seconda pioggia lotto 10B

San Fior, li 05/05/2026

Il Legale Rappresentante

Il Tecnico

Ing. Elisa Peggato

(firmato digitalmente)

